

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— VIII LEGISLATURA —————

## GIUNTE E COMMISSIONI

**parlamentari**

—————

### 192<sup>o</sup> RESOCONTO

SEDUTE DI MERCOLEDÌ 26 NOVEMBRE 1980

—————

**INDICE****Commissioni permanenti e Giunte**

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali . . . . .	<i>Pag.</i>	7
2 <sup>a</sup> - Giustizia . . . . .	»	9
3 <sup>a</sup> - Affari esteri . . . . .	»	11
4 <sup>a</sup> - Difesa . . . . .	»	15
6 <sup>a</sup> - Finanze e tesoro . . . . .	»	17
7 <sup>a</sup> - Istruzione . . . . .	»	24
8 <sup>a</sup> - Lavori pubblici, comunicazioni . . . . .	»	28
9 <sup>a</sup> - Agricoltura . . . . .	»	31
10 <sup>a</sup> - Industria . . . . .	»	35
11 <sup>a</sup> - Lavoro . . . . .	»	38
12 <sup>a</sup> - Igiene e sanità . . . . .	»	40
Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari . . . . .	»	3

**Commissioni riunite**

1 <sup>a</sup> (Affari costituzionali) e 11 <sup>a</sup> (Lavoro) . . . . .	<i>Pag.</i>	4
---	-------------	---

**Sottocommissioni permanenti**

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali - Pareri . . . . .	<i>Pag.</i>	42
2 <sup>a</sup> - Giustizia - Pareri . . . . .	»	43
5 <sup>a</sup> - Bilancio - Pareri . . . . .	»	44
6 <sup>a</sup> - Finanze e tesoro - Pareri . . . . .	»	46
7 <sup>a</sup> - Istruzione - Pareri . . . . .	»	46
8 <sup>a</sup> - Lavori pubblici, comunicazioni - Pareri . . . . .	»	46
9 <sup>a</sup> - Agricoltura - Pareri . . . . .	»	46
10 <sup>a</sup> - Industria - Pareri . . . . .	»	47
12 <sup>a</sup> - Igiene e sanità - Pareri . . . . .	»	47

---

CONVOCAZIONI . . . . .	<i>Pag.</i>	48
------------------------	-------------	----

**GIUNTA DELLE ELEZIONI  
E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI**

MERCOLEDÌ 26 NOVEMBRE 1980

*Presidenza del Presidente*  
VENANZI

*La seduta inizia alle ore 10.*

**COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE**

Il Presidente informa di aver ricevuto dal Presidente del Senato una lettera con la quale la Commissione parlamentare d'inchiesta sul caso Sindona e sulle responsabilità politiche ed amministrative ad esso eventualmente connesse chiede che siano inviati gli atti depositati dal senatore Onorio Cengarle presso la Giunta in occasione della trattazione di domande di autorizzazione a procedere sulle quali la Giunta stessa si è pronunciata.

La Giunta, su proposta del Presidente, delibera all'unanimità di accogliere tale richiesta.

**AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE**

La Giunta esamina le seguenti domande di autorizzazione a procedere:

1) *Doc. IV, n. 37*, contro il senatore Borzi per concorso nel reato di tentata violen-

za privata pluriaggravata (articoli 81, 110, 56, 610, 61 — nn. 9 e 10 — del codice penale) e concorso nel reato di interesse privato in atti di ufficio (articoli 110 e 324 del codice penale).

Dopo l'esposizione preliminare del Presidente ed un intervento del senatore Manente Comunale, la Giunta delibera all'unanimità di proporre la concessione dell'autorizzazione a procedere ed incarica il senatore Graziani di redigere la relazione per l'Assemblea.

2) *Doc. IV, n. 44*, contro il senatore Vitalone per il reato di diffamazione (articolo 595 del codice penale).

Il Presidente espone preliminarmente i fatti che sono oggetto della domanda.

Dopo ripetuti interventi dei senatori Manente Comunale, Spadaccia, Benedetti, Graziani, De Carolis e del Presidente, la Giunta delibera all'unanimità di proporre la concessione dell'autorizzazione a procedere ed incarica il senatore Benedetti di approntare la relazione per l'Assemblea.

La Giunta rinvia quindi ad una prossima seduta gli altri argomenti all'ordine del giorno.

*La seduta termina alle ore 10,35.*

## COMMISSIONI RIUNITE

1<sup>a</sup> (Affari costituzionali)

e

11<sup>a</sup> (Lavoro)

MERCOLEDÌ 26 NOVEMBRE 1980

*Presidenza del Presidente della 11<sup>a</sup> Comm.ne*

CENGARLE

*Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Castelli.**La seduta inizia alle ore 17,40.*

## IN SEDE REFERENTE

« **Misure urgenti dirette allo snellimento delle procedure per la liquidazione delle pensioni ed al conseguimento di una maggiore efficienza e tempestività da parte dell'Istituto nazionale della previdenza sociale e degli altri enti che gestiscono forme obbligatorie di previdenza per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti** » (925), d'iniziativa dei senatori Antoniazzi ed altri

« **Provvedimenti per accelerare la definizione delle domande di pensione presentate all'INPS** » (1063), d'iniziativa dei senatori Ferralasco ed altri

« **Norme per l'adeguamento delle strutture e delle procedure per la liquidazione urgente delle pensioni e per i trattamenti di disoccupazione** » (1096)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame dei disegni di legge sospesi il 12 novembre scorso.

Dopo che il presidente Cengarle ha avvertito che si procederà all'esame degli articoli nel testo elaborato dal Comitato e che gli emendamenti presentati si riferiscono al suddetto testo prende la parola il relatore per la 1<sup>a</sup> Commissione senatore Saporito il quale illustra un suo emendamento sostitutivo del 1° comma dell'articolo 1 riguardante la copertura dei posti vacanti negli organici del personale dell'INPS.

Il senatore Antoniazzi contrario a tale emendamento (che ritiene pleonastico) illustra un suo emendamento al primo comma dell'articolo 1, tendente ad eliminare la rigidità della percentuale fissata per legge per quanto riguarda la copertura di posti vacanti negli organici da assegnare ai destinatari della legge 20 marzo 1975, n. 70. Il relatore Saporito si dichiara favorevole alla modifica della percentuale, ma contrario alla previsione di larga discrezionalità da parte del Consiglio di Amministrazione dell'INPS, proposta nell'emendamento del senatore Antoniazzi.

Dopo che il sottosegretario Castelli ha dichiarato di rimettersi alle Commissioni sull'emendamento del senatore Saporito, questo, posto in votazione, è approvato. Il senatore Antoniazzi, quindi, chiede l'accantonamento dell'esame dell'emendamento da lui illustrato in attesa di ulteriori chiarimenti da parte del Governo. Analoga richiesta è fatta dal relatore Saporito; si decide quindi di accantonare l'esame di tale emendamento.

Il senatore Antoniazzi illustra poi un emendamento soppressivo del secondo comma dell'articolo 1.

Contrari il relatore Saporito e il rappresentante del Governo l'emendamento non è accolto, mentre è approvata la formulazione proposta dal Comitato.

Il relatore Saporito illustra quindi un suo emendamento al quinto comma dell'articolo 1 tendente ad eliminare i *tests* come prove di esame per le qualifiche di collaboratore.

D'accordo il Governo, dopo una dichiarazione di voto favorevole del senatore Antoniazzi, l'emendamento è approvato.

Dopo precisazioni del rappresentante del Governo, il relatore Saporito ritira un suo emendamento aggiuntivo al sesto comma dell'articolo 1.

È quindi accolto l'articolo 1 nel testo proposto dal comitato e con le modifiche approvate.

Ritirato poi un articolo aggiuntivo all'articolo 1, proposto dal relatore Saporito, il senatore Antoniazzi illustra un altro articolo aggiuntivo all'articolo 1, tendente ad assicurare una maggiore produttività dell'INPS attraverso l'erogazione da parte dell'Istituto di compensi incentivanti al personale, secondo criteri da stabilirsi nell'ambito della contrattazione collettiva.

Dopo il parere contrario del relatore Saporito, il rappresentante del Governo, nel rimettersi alle Commissioni, invita i presentatori di emendamenti riguardanti tematiche che esulano dalle finalità del disegno di legge a volerli ritirare.

Su richiesta del senatore Grazioli si conviene di accantonare l'emendamento.

Seguono precisazioni del senatore Romei (sul contenuto dell'emendamento accantonato) e successivamente il senatore Da Roit ritira un suo emendamento aggiuntivo all'articolo 1 sul quale si erano dichiarati contrari i relatori ed il sottosegretario Castelli.

Il senatore Antoniazzi illustra poi un articolo aggiuntivo, (art. 1-ter), da lui proposto unitamente ad altri senatori del gruppo comunista, riguardante l'assunzione di 500 ex dipendenti da parte dell'INPS, con contratto a termine, per sopperire alle esigenze temporanee e straordinarie di lavoro derivanti dagli adempimenti connessi alla legge 7 febbraio 1979, n. 29, sulla ricongiunzione dei periodi assicurativi. Sull'argomento intervengono: il senatore Pavan che sostiene che l'assunzione di ex dipendenti da parte dell'Ente rischia di provocare una serie di richieste analoghe da parte di Enti similari; il senatore Giovannetti che sottolinea la necessità di risolvere il problema di migliaia di persone che attendono di essere collocate a riposo subordinatamente allo espletamento delle pratiche di ricongiunzione dei contributi da parte dell'INPS; il senatore Cazzato che insiste nell'emendamento in assenza di altre proposte di soluzione del problema.

Il relatore Saporito, quindi, pur ritenendo inadeguate e pericolose le forme di as-

sunzione prospettate nell'articolo illustrato dal senatore Antoniazzi, si rimette alle valutazioni del Governo. Dichiaratosi contrario il sottosegretario Castelli, il senatore Antoniazzi ribadisce la inadeguatezza del personale specializzato attualmente a disposizione dell'INPS e nell'insistere per l'approvazione dell'articolo da lui presentato, sottolinea che, se questo sarà respinto, il Governo dovrà assumersi la responsabilità per la mancata risoluzione di un problema tanto delicato.

Posto quindi ai voti l'articolo 1-ter, non è accolto.

Il senatore Antoniazzi illustra quindi un ulteriore articolo aggiuntivo all'articolo 1 (articolo 1-quater), tendente ad esonerare gli impiegati dello Stato che, nell'emanazione dei provvedimenti di cui all'articolo 166 della legge 11 luglio 1980, n. 312, rechino danno all'amministrazione per colpa lieve o per errore materiale, prevedendo invece responsabilità per colpa grave o dolo.

Al senatore Bonifacio che, nell'esprimere notevoli perplessità circa la legittimità costituzionale della normativa proposta, prega il senatore Antoniazzi di ritirare l'articolo, si unisce il relatore Saporito che formula il medesimo invito.

Contrario anche il rappresentante del Governo, il senatore Antoniazzi dichiara di ritirare l'emendamento, con riserva di ripresentarlo in Aula, eventualmente con diversa formulazione.

Ritenendosi assorbiti una serie di articoli aggiuntivi presentati dal senatore Conti Perini negli articoli aggiuntivi di analogo contenuto illustrati dal senatore Antoniazzi, si passa all'esame dell'articolo 2.

Il senatore Antoniazzi illustra un emendamento aggiuntivo, riguardante l'obbligo, per gli Enti che gestiscono forme obbligatorie di previdenza, di effettuare quote di investimento, nella misura del 20 per cento del proprio bilancio, in immobili destinati ad uso ufficio da concedere in locazione all'INPS. Favorevole il senatore Da Roit e contrari relatore e Governo, l'emendamento, posto ai voti non è accolto. Quindi il senatore Pavan propone un emendamento di carattere formale al secondo comma che viene ac-

colto. È quindi approvato l'articolo 2 nel testo emendato.

Si passa all'esame dell'articolo 3.

Il senatore Antoniazzi illustra un emendamento soppressivo dell'articolo. Contrari il relatore Bombardieri e il Governo, l'emendamento, posto ai voti, non è accolto. Sono quindi approvati gli articoli 3 e 4 nel testo proposto dal Comitato.

Si passa all'esame dell'articolo 5.

Il senatore Antoniazzi illustra un emendamento di modifica del penultimo comma. Intervengono sull'emendamento i senatori Giovannetti e Bonifacio ed il relatore Bombardieri, il quale si rimette al Governo.

Il rappresentante del Governo presenta quindi un emendamento sostitutivo del penultimo comma che viene approvato con conseguente assorbimento dell'analogo emendamento illustrato dal senatore Antoniazzi. È quindi approvato l'articolo 5 così modificato.

Si passa all'esame dell'articolo 6.

Il senatore Romei illustra un suo emendamento di contenuto analogo ad altri presentati dai senatori Da Roit ed Antoniazzi, tendente ad estendere l'autenticazione di certificati validi ai fini dell'erogazione di prestazioni assistenziali ai patronati.

Sul problema intervengono i senatori Grazioli, Da Roit, Pavan e il presidente Cengarle. Dopo che il sottosegretario Castelli si è dichiarato contrario (contrario all'emendamento), il senatore Bonifacio rileva che al massimo si potrebbe studiare una formula che consenta di allargare la sfera dei soggetti pubblici abilitati all'autenticazione di certificati. Il medesimo invito è rivolto al Governo dal senatore Maffioletti. Ritirati quindi gli emendamenti, l'articolo 6 è approvato nel testo proposto dal Comitato. Successivamente è approvato l'articolo 7, sempre nel testo proposto dal Comitato.

Si passa all'esame dell'articolo 8.

Il senatore Antoniazzi illustra un emendamento di modifica del primo comma. Dopo una precisazione del sottosegretario Castelli, il senatore Antoniazzi ritira l'emendamento; insiste invece su altri due emendamenti da lui stesso presentati, di soppressione dei commi quarto e quinto. Contrari relatore e Governo, gli emendamenti non sono accolti. È quindi approvato l'articolo 8 nel testo del Comitato.

Si passa all'esame dell'articolo 9.

Il senatore Forni propone di sopprimere l'ultimo comma riguardante la necessità dell'attestazione da parte del medico della ricaduta di una precedente malattia dell'assistito, in quanto oggetto di regolamento e non di legge.

Il senatore Forni si dichiara contrario anche ad un emendamento proposto dal senatore Saporito. Seguono interventi del relatore Bombardieri e del senatore Bonifacio, (il quale ritiene che se l'indicazione specifica della prosecuzione della malattia nel certificato ha effetti giuridici occorre mantenere la sua previsione nel testo legislativo), nonché del sottosegretario Castelli che si dichiara favorevole a quanto espresso dal senatore Bonifacio.

Ritirato quindi un emendamento proposto dal relatore Saporito, è accolta una proposta di modifica formale del testo presentata dai senatori Forni e Grazioli, sulla quale si dichiara favorevole il senatore Antoniazzi e alla quale accede il sottosegretario Castelli; l'articolo 9 è, quindi approvato nel testo così modificato.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### CONVOCAZIONE DELLE COMMISSIONI RIUNITE

Il presidente Cengarle comunica che le Commissioni torneranno a riunirsi domani, alle ore 14,30 con lo stesso ordine del giorno.

*La seduta termina alle ore 20.*

AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 26 NOVEMBRE 1980

Presidenza del Presidente  
MURMURA

La seduta inizia alle ore 9,40.

## IN SEDE REFERENTE

- « Istituzione del Corpo unitario degli operatori di pubblica sicurezza (CUOPS) per la tutela della legalità repubblicana » (24), d'iniziativa dei senatori Spadaccia e Stanzani Ghedini
- « Conferimento del grado di tenente generale medico ai maggiori generali medici di polizia del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza collocati in congedo » (38), d'iniziativa del senatore Murmura
- « Modifiche alla legge 3 aprile 1958, n. 460, e alla legge 28 novembre 1975, n. 634, sullo stato giuridico e sul sistema di avanzamento a sottufficiale del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza » (41), d'iniziativa del senatore Murmura
- « Provvedimenti a favore delle Forze di polizia ed assimilate e degli operatori della giustizia » (79), d'iniziativa dei senatori Crollalanza ed altri
- « Soppressione del ruolo unico separato e limitato degli ufficiali di pubblica sicurezza » (91), d'iniziativa del senatore Murmura
- « Riconoscimento del servizio prestato in qualità di funzionario di pubblica sicurezza » (117), d'iniziativa dei senatori Masciadri ed altri.
- « Modifiche alla legge 2 aprile 1968, n. 408, relativa al riordino degli speciali ruoli organici separati e limitati del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza e del Corpo della guardia di finanza, istituiti con legge 22 dicembre 1980, n. 1.600 » (122), d'iniziativa dei senatori Gherbez Gabriella ed altri
- « Modifica dell'articolo 8 della legge 10 ottobre 1974, n. 496, recante provvidenze, in materia di avanzamento, a favore del personale del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza » (169), d'iniziativa del senatore Salerno
- « Interpretazione autentica delle norme concernenti gli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, reduci dalla prigionia di guerra, di cui alla legge 14 dicembre 1942, n. 1689 » (172), d'iniziativa dei senatori Salerno ed altri
- « Riordinamento dell'istituto della pubblica sicurezza. Istituzione del servizio civile denominato "Corpo di polizia della Repubblica italiana" » (227), d'iniziativa dei senatori Cipellini ed altri
- « Istituzione del Corpo civile di polizia della Repubblica italiana » (283), d'iniziativa dei senatori Flamigni ed altri
- « Abrogazione delle norme che limitano il diritto a contrarre matrimonio del personale dei Corpi di polizia, Forze armate e corpi assimilati e riammissione in servizio di appartenenti ai Corpi di polizia (898), d'iniziativa dei senatori Flamigni ed altri
- « Nuovo ordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza » (1045), approvato dalla Camera dei deputati  
(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Ha la parola il senatore Flamigni. Premesso che la riforma della pubblica sicurezza, considerata dalla sua parte politica di grande rilievo per la caratterizzazione democratica di tutto l'apparato statale, giunge all'esame del Senato dopo un *iter* travagliato ed accidentato durato troppi anni, osserva che l'Amministrazione della polizia è stata finora organizzata in modo tale da essere più al servizio delle forze politiche e sociali che hanno avuto la direzione dello Stato che non al servizio dell'intero paese e della comunità nazionale. Dopo avere ricordato la marcia silenziosa di una sessantina di guardie di pubblica sicurezza svoltasi a Torino nel 1971 e rievocati i fatti sconcertanti emersi nel corso del processo tenutosi a carico dei due agenti accusati di avere promosso quella iniziativa, sottolinea che la riforma è il frutto di una dura e faticosa conquista che il movimento democratico dei poliziotti e dei partiti riformatori hanno costruito giorno per giorno.

Soffermatosi quindi ad illustrare le carenze di organico riscontrabili nell'ambito del Corpo e la scarsa efficacia delle misure-tampone adottate per far fronte alle esigenze di personale, ricorda che neppure le proposte

avanzate in direzione riformatrice da parte dei cappellani militari trovarono ascolto. Pare che trovino udienza ora, a giudicare da quanto sul loro ruolo ha detto il presidente relatore. Tiene comunque a precisare che non gli sfugge la delicatezza del problema dell'assistenza religiosa sul quale è pronto a discutere serenamente. Gli sembra che tale questione debba essere affrontata nel pieno rispetto dei principi della Costituzione e della libertà di ogni credo religioso facendo ricorso ad assistenti religiosi civili e non più a cappellani militari in coerenza alla smilitarizzazione del Corpo.

Richiamate quindi le linee della proposta di legge presentata dal gruppo comunista nel 1975 sulla riforma della pubblica sicurezza, sottolinea che nel disegno di legge governativo (1045) vive gran parte dei contenuti del richiamato progetto sicchè senza dubbio l'esame della Commissione può tenere come punto di riferimento il testo già approvato dalla Camera dei deputati. È però il caso di osservare che tale articolato in tre punti sostanziali si discosta dalla impostazione della sua parte politica. In primo luogo, si riscontra in esso un eccesso di presenza prefettizia all'interno della polizia che certamente non giova. C'è quindi una contraddizione tra il riconoscimento della nuova autonomia della polizia e le previsioni normative che tendono a mantenere l'attività di polizia in una posizione subalterna nei riguardi della amministrazione civile del ministero dell'interno, retta dai prefetti. La soluzione adottata dal progetto all'esame dimostra quanta capacità di pressione possiede la casta dei prefetti che è rimasta la tradizionale struttura di comando del Ministero dell'interno. Ciò è fonte di incongruenze ed errori sotto il profilo strutturale, ed è in contraddizione pure con l'esperienza che hanno maturato in questo campo le più importanti polizie nel mondo.

In secondo luogo bisogna rilevare che se in occasione della discussione che ha preceduto il varo della legge n. 312 di questo anno, fosse stata accolta la proposta del gruppo comunista tendente all'inquadramento del personale di polizia secondo l'articolato peraltro già approvato all'unanimità dalla 1ª Commissione del Senato nel luglio del 1979,

oggi sarebbe assai più semplice risolvere i problemi attinenti al nuovo ordinamento del personale. Sulla base della normativa attuale, invece, vengono evidenziate inadeguatezze e sperequazioni particolarmente gravi nel caso dei marescialli, delle assistenti di pubblica sicurezza, degli appuntati e di taluni funzionari interessati alla soppressione dell'ultimo comma dell'articolo 155 della legge n. 312.

In terzo luogo, prosegue il senatore Flamigni, l'articolo che vieta il diritto di associazione di secondo grado, cioè la possibilità di aderire a confederazioni sindacali, rappresenta una grave smagliatura sul terreno della costituzionalità. Si tratta di una norma clamorosamente contraddittoria rispetto ad una valutazione elementare del senso e della portata della libertà di associazione sindacale, quale si configura nell'ordinamento italiano. Il movimento democratico per la riforma della polizia è nato e si è sviluppato in collegamento con le grandi confederazioni sindacali: esso ha potuto potenziare la propria azione grazie anche a quel collegamento senza mai ledere il principio dell'imparzialità e dell'autonomia dell'attività della pubblica sicurezza.

Il senatore Flamigni conclude quindi dichiarando che è urgente che la riforma entri al più presto in fase di concreta attuazione anche per far fronte alle nuove minacce che si profilano da parte del terrorismo.

Il seguito del dibattito è quindi rinviato.

« **Soppressione dell'Ente autonomo Esposizione universale di Roma** » (544)

(Rinvio del seguito dell'esame)

Il senatore Marchio ricorda che da parte del senatore Jannelli era stato richiesto un breve differimento dell'esame del provvedimento per acquisire elementi di conoscenza più approfonditi.

Il presidente Murmura fa presente che il senatore Jannelli si trova impegnato ora ad Avellino, città, come è noto, colpita dal terremoto.

Si conviene quindi di rinviare il seguito dell'esame del provvedimento.

*La seduta termina alle ore 10,45.*

**GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)**

MERCLEDÌ 26 NOVEMBRE 1980

*Presidenza del Vice Presidente  
CIOCE**Interviene il sottosegretario di Stato per  
la grazia e giustizia Gargani.**La seduta inizia alle ore 10,30.***IN SEDE REFERENTE****« Norme sull'ingresso in Magistratura » (948)**  
(Esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione il senatore Di Lembo, il quale sottolinea come il provvedimento in esame si ricolleggi alla grave questione della crisi della Giustizia, nell'ambito della quale un rilievo centrale è assunto dal problema della magistratura, la cui soluzione è condizionata dall'interesse da una parte all'efficienza degli apparati destinati alla prevenzione e alla lotta contro il fenomeno della criminalità politica e comune e dall'altra all'esigenza del rispetto delle finalità democratiche e sociali della Costituzione.

Il relatore osserva quindi che è comunque indiscutibile al riguardo la necessità di realizzare un'organizzazione giudiziaria moderna, la quale pertanto non può non puntare anche sull'efficienza, da raggiungere — a suo avviso — anzitutto attraverso una maggiore uniformità del carico di lavoro attribuito ai singoli magistrati. Il che certo non esclude l'eventuale adozione di provvedimenti tesi a rinforzare gli organici; ma questo solo, appunto — ribadisce egli — in una prospettiva che miri in primo luogo all'opera di riequilibrio in oggetto.

Perchè quest'opera abbia effettiva possibilità di successo occorrerà poi — continua il relatore — non dimenticare l'influenza

che sulla situazione ha il sistema attuale di progressione dei magistrati, con il quale si provocano disincentivi e deresponsabilizzazione.

A rimuovere siffatta situazione un contributo notevole potrebbe venire, ad avviso del relatore Di Lembo, dal conseguimento di una adeguata professionalità per i magistrati e quindi anche da una revisione degli attuali sistemi di reclutamento, secondo, d'altronde, quella che è la linea in cui si muove il disegno di legge pendente davanti alla Commissione.

Venendo infine all'esame di quest'ultimo, il relatore esprime perplessità per quelle disposizioni che non gli sembrano garantire — come nel caso della soppressione dei riferimenti al diritto romano nella prova scritta di diritto privato, o nella mancata previsione, come garanzia della qualità del servizio prestato, di adeguate indennità per i componenti le commissioni esaminatrici e i corsi di formazione professionale — il conseguimento dell'obiettivo della professionalità.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**IN SEDE REDIGENTE**

**« Modificazioni alla legge 24 marzo 1958, n. 195, e al decreto del Presidente della Repubblica 16 settembre 1958, n. 916, sulla costituzione e il funzionamento del Consiglio superiore della magistratura » (1083), approvato dalla Camera dei deputati**

(Seguito della discussione e approvazione, con modificazioni, degli articoli)

Riprende la discussione sospesa il 19 novembre.

Replica il relatore Scamarcio, il quale, nell'esprimere parere favorevole sugli emendamenti presentati dal Governo, tiene a rilevare come essi richiedano, per i complessi interventi che importano soprattutto sul meccanismo elettorale del Consiglio supe-

riore, la previsione di una proroga del termine di indizione della elezione del prossimo Consiglio (la cui scadenza è ormai imminente), che egli propone di fissare in novanta giorni.

Concorda il rappresentante del Governo.

Si passa quindi all'esame degli articoli.

Sono posti ai voti separatamente ed approvati senza dibattito gli articoli da 1 a 6.

È altresì approvato senza modificazioni l'articolo 7, dopo che il senatore Coco ha ritirato un emendamento (presentato dal senatore Valiante e fatto da lui proprio per l'assenza del proponente) mirante al riconoscimento di una indennità non pensionabile, legata alla particolare gravosità del servizio prestato, per il personale del Consiglio superiore della magistratura. In relazione a tale emendamento, a parte riserve di proponibilità stante il diverso oggetto del disegno di legge in discussione, il sottosegretario Gargani fornisce assicurazione sull'intento del Governo di studiare adeguata soluzione da predisporre con un provvedimento a sè stante.

A seguito poi dell'intervenuta approvazione — dopo un'ampia discussione cui prendono parte i senatori Tropeano, Benedetti, Agrimi, Coco e il sottosegretario Gargani — di un articolo aggiuntivo da inserire dopo l'articolo 8, presentato dal Governo e modificato in parte da un subemendamento del senatore Coco — per il quale il Governo si rimette alla Commissione —, tendente a stabilire il principio del collocamento d'ufficio fuori ruolo dei professori universitari eletti componenti del Consiglio superiore, viene altresì modificato il medesimo articolo 8 che è approvato con un emendamento, formulato dal presidente Cioce, il quale stabilisce il principio del collocamento fuori ruolo

anche per i magistrati componenti elettivi del Consiglio superiore.

Sono successivamente posti ai voti separatamente ed approvati senza dibattito gli articoli da 9 e 12.

All'articolo 13 è approvato un testo sostitutivo proposto dal Governo, che viene votato per parti separate e ed accolto con modificazioni: prevede la corresponsione, ai componenti del Consiglio superiore eletti dal Parlamento, di un'indennità di lire quindici milioni, all'atto della cessazione dalla carica.

Sono poi posti ai voti separatamente ed approvati all'unanimità taluni articoli aggiuntivi presentati dal Governo con cui si detta la nuova disciplina del meccanismo elettorale riguardante i componenti del Consiglio superiore da eleggere da parte dei magistrati. In particolare risulta stabilito che tali componenti saranno scelti: quattro fra i magistrati di cassazione, di cui due idonei alle funzioni direttive superiori, due fra i magistrati di appello, quattro fra i magistrati di tribunale e gli altri dieci, indipendentemente dalla categoria di appartenenza; le elezioni si effettueranno in collegio unico nazionale, col sistema proporzionale e sulla base di liste concorrenti, ciascuna delle quali dovrà contenere almeno quattro magistrati di cassazione, di cui due dichiarati idonei alle funzioni direttive superiori, due di appello e quattro di tribunale.

Altresì approvato è l'emendamento del relatore Scamarcio illustrato nel corso della replica.

La Commissione incarica infine il relatore di presentare il testo all'approvazione finale dell'Assemblea, con relazione, se necessario, orale.

*La seduta termina alle ore 12,05.*

**AFFARI ESTERI (3<sup>a</sup>)**

MERCLEDÌ 26 NOVEMBRE 1980

*Presidenza del Presidente*

TAVIANI

*Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Della Briotta.**La seduta inizia alle ore 10,05.***IN SEDE REFERENTE**

« **Ratifica ed esecuzione della seconda Convenzione in materia di cooperazione commerciale, industriale, finanziaria e tecnica fra gli Stati membri della CEE ed il Consiglio delle Comunità europee, da una parte, e gli Stati ACP, dall'altra, con Protocolli, Atto finale ed Allegati, e dell'Accordo fra gli Stati membri della CECA e gli Stati ACP relativo ai prodotti di competenza della CECA, firmati a Lomé il 31 ottobre 1979, nonché degli Accordi interni relativi ai provvedimenti da prendere ed alle procedure da seguire per l'applicazione della predetta seconda Convenzione ed ai finanziamenti ed alla gestione degli aiuti della Comunità, firmati a Bruxelles il 20 novembre 1979** » (1121), approvato dalla Camera dei deputati  
(Esame)

Nel riferire alla Commissione, il relatore Granelli sottolinea che, non a caso, la Convenzione di Lomé appare come uno dei migliori strumenti di cooperazione economica tra i Paesi produttori di materie prime e i paesi consumatori. Infatti, rispetto ai diversi metodi cui si è cercato di ricorrere, negli ultimi decenni, al fine di evitare squilibri eccessivi nel settore delle materie prime fra paesi produttori e paesi consumatori, quali gli interventi sul mercato dei prodotti di base (stoccaggi) o quelli operati dal Fondo monetario internazionale per compensare le perdite dei paesi colpiti, per una serie di eventi, nelle loro esportazioni, il metodo dello STABEX introdotto dalla Convenzione di Lomé si è rivelato il migliore per garantire

una certa stabilità economica senza porre, peraltro, vincoli eccessivi.

L'oratore, dopo aver fatto rilevare che, unitamente allo STABEX la Convenzione Lomé I aveva già realizzato una serie di elementi positivi (fra i quali ricorda la importante distinzione fra Paesi del terzo e del quarto mondo e una ampia e positiva istituzionalizzazione politica), si dichiara convinto che la citata Convenzione, proprio per la sua architettura, possa costituire un modello anche se, sul piano applicativo, negli anni tra il 1975 e il 1980 non sono mancate le difficoltà e un certo senso di delusione da parte dei paesi ACP. Proprio in conseguenza di ciò la negoziazione per la Lomé II è stata particolarmente complessa e, pur avendo segnato notevoli passi in avanti, non ha potuto non lasciare aperti ancora taluni problemi. In particolare, lo STABEX è stato migliorato sia per quanto riguarda il livello di liberalizzazione commerciale che per quanto concerne l'aumento numerico dei prodotti regolamentati e per quanto riguarda l'abbassamento delle soglie di dipendenza; la richiesta dei paesi ACP di estendere questo meccanismo ai prodotti minerali che aveva, in un primo tempo, incontrato la ferma resistenza da parte comunitaria, si è risolta, invece, con un compromesso in base al quale viene istituito, per i minerali, uno strumento *ad hoc* costituito da un fondo speciale cui i paesi interessati possono ricorrere e che è importante in quanto apre la via ad una cooperazione di tipo tecnologico industriale.

Il relatore Granelli ricorda poi, oltre allo snellimento di taluni meccanismi, la introduzione nella Convenzione in esame di una procedura di consultazione preventiva nel caso di ricorso da parte della CEE alla clausola di salvaguardia e passa, quindi, ad esaminare la Convenzione stessa sul piano delle poste finanziarie. Su questo punto particolare la negoziazione si è avviata con una grande distanza di vedute fra le parti che

vedeva i paesi ACP chiedere uno sforzo finanziario pari a circa quindicimila miliardi di lire a fronte di una controproposta di circa cinque-seimila miliardi; questo grosso nodo — che si poneva, fra l'altro, in un momento di pesanti difficoltà economiche per la CEE — è stato risolto con un aumento del dieci per cento delle poste finanziarie e, complessivamente, del 65 per cento rispetto al Lomé I quando si tenga conto che, nel frattempo, si è avuta una inflazione che si aggira nell'ordine del 55 per cento.

Avviandosi alla conclusione, il relatore esprime l'opinione che, nonostante i suoi limiti, la Convenzione in esame resta comunque uno strumento esemplare anche nell'ambito del dialogo Nord-Sud, uno strumento che l'Europa deve cercare di utilizzare e anzi di rilanciare in tutte le sue potenzialità: invita pertanto la Commissione ad esprimersi in senso favorevole alla sua approvazione.

Segue un dibattito nel quale intervengono i senatori Procacci, Boniver Margherita, La Valle, Scelba e Marchetti.

Il senatore Procacci, dopo essersi dichiarato d'accordo che la Convenzione di Lomé rappresenta uno strumento nuovo e avanzato di regolamentazione dei rapporti tra paesi industrializzati e paesi in via di sviluppo ed aver rilevato che la bontà di uno strumento non può, però, essere giudicata in base ai principi affermati ma sul modo in cui i principi stessi vengono applicati, si sofferma a ricordare l'esperienza Lomé I evidenziando che, sotto il profilo commerciale, fra i due *partners* il vero beneficiario è stata la Comunità europea in quanto le esportazioni dai paesi ACP sono rimaste stabili. Circa la cooperazione finanziaria gli risulta poi che, al dicembre 1978, solo poco più del 52 per cento dei fondi FES-BEI erano impegnati. Lo STABEX ha certamente funzionato bene ma nei suoi limiti mentre decisamente deludenti sono stati i risultati sul piano della cooperazione industriale.

L'oratore, dopo aver quindi dichiarato che se la precedente Convenzione ha rappresentato uno strumento importante, è pur vero che le sue potenzialità non sono state tradotte nei fatti, passa ad esaminare la Convenzione in esame per chiedersi in che modo es-

sa innovi rispetto alla precedente e per rilevare che, sia sul piano commerciale che su quello finanziario, essa non contiene novità di rilievo.

Dopo aver poi chiesto chiarimenti al Governo per quanto concerne il problema del lavoro dei residenti dei paesi ACP all'interno della Comunità, l'oratore dichiara che il giudizio dei senatori comunisti su questo provvedimento è nel complesso positivo anche perchè alla Lomé II non si può chiedere più di quanto essa non possa dare. Ciò che bisogna fare è tentare di svilupparne le potenzialità fino a prefigurare rapporti diversi fra paesi industrializzati e paesi in via di sviluppo, rapporti che si potranno ottenere solo se la Comunità europea si saprà dare una politica più coerente superando le non poche divisioni che esistono su questo punto al suo interno.

Il senatore Procacci, rilevato che le considerazioni suesposte rafforzano la convinzione della sua parte politica circa l'esistenza di una stretta interdipendenza tra la battaglia europeista e quella per un nuovo ordine internazionale, conclude associandosi al parere favorevole espresso dal relatore.

La senatrice Boniver, nell'esprimere il favore dei senatori socialisti al provvedimento in esame, dopo aver rilevato la necessità di migliorare ancor più i rapporti fra la Comunità europea e i paesi in via di sviluppo — molti dei quali sono reduci da pesanti esperienze colonialiste — evidenzia la limitata estensione geografica della Convenzione di Lomé che lascia fuori molti paesi asiatici ed esprime rilievi critici sulle carenze fino ad oggi rilevabili nel campo della cooperazione industriale e di quella tecnico-finanziaria. Particolarmente grave, a giudizio dell'oratrice, è la mancanza di ogni riferimento al rispetto dei diritti umani e sociali all'interno dei paesi ACP che avrebbe invece dovuto essere richiamato facendone addirittura una sorta di condizione rispetto alla cooperazione che l'Europa è disposta a dare ai paesi stessi. Parimenti molto grave è il fatto che da parte europea non si sia fatto cenno alla circostanza che alcuni fra i paesi ACP rappresentano a tutt'oggi degli autentici paradisi fiscali. Nonostante questi rilie-

vi la senatrice Boniver ribadisce il suo parere favorevole.

Il senatore La Valle esprime l'opinione che la ratifica di questa Convenzione debba avvenire in modo convinto ma privo di retorica perchè se è vero che essa rappresenta senz'altro uno sforzo della Comunità economica europea nei confronti dei paesi in via di sviluppo, è anche vero che, al di là delle buone intenzioni, i risultati concreti difficilmente potranno stare al pari con le richieste e le necessità.

L'oratore, partendo da quelle che sono state le conclusioni del dibattito sulla fame nel mondo del settembre scorso al Parlamento europeo e dalle critiche che in quella sede non sono mancate sul tipo di rapporto che la Comunità intrattiene con i paesi in via di sviluppo, rileva che la Convenzione di Lomé rappresenta sicuramente una deroga rispetto alla politica agricola europea che è stata sempre improntata ad un forte protezionismo ma che, nonostante la innegabilità di tale deroga, restano ugualmente valide le accuse che a questa politica possono essere mosse per tutto quanto riguarda il mondo « altro » e che, a lungo andare, non potranno non avere riflessi negativi anche all'interno della Comunità medesima.

Proseguendo, il senatore La Valle ricorda che l'Europa costituisce il più grande blocco commerciale del mondo ma che solo un sei per cento delle sue importazioni riguarda prodotti alimentari del terzo mondo di cui, tra l'altro, ben un terzo è costituito da prodotti non competitivi quali il tè e il caffè, ed esprime la speranza che la eccezione rappresentata dalla Convenzione di Lomé possa diventare una regola; si dice al tempo stesso perplesso su quelli che potranno essere i risultati della sua applicazione soprattutto per il fatto che sussiste la possibilità per la CEE di applicare la clausola di salvaguardia per bloccare l'importazione di prodotti agricoli che sono in concorrenza diretta con quelli interni. Pertanto, il problema resta quello di veder se, alla luce delle esperienze fatte e delle conoscenze della realtà dei problemi della fame nel mondo, non sia il caso di riesaminare a fondo l'intera questione per cercare di compiere passi più concreti e so-

stanziali affinché i rapporti tra l'Europa e il mondo « altro » siano impostati in termini più equanimi.

Il senatore Scelba, nel ricordare che la Giunta per gli affari delle Comunità europee ha dato un parere favorevole molto convinto sulla Convenzione e dopo aver sottolineato positivamente l'aumento numerico degli Stati che aderiscono alla Convenzione stessa, raccomanda al Governo di utilizzare i buoni rapporti instaurati da questo importante strumento per la distensione e il disarmo e il rispetto dei diritti umani.

Per il senatore Marchetti, anche se la portata finanziaria della Convenzione è decisamente inadeguata in quanto appena integrativa della svalutazione intervenuta a partire dal 1975, un po' tutti gli aspetti dell'Accordo possono essere considerati soddisfacenti e rientrano pienamente tra le scelte peculiari della nostra politica estera in materia di cooperazione in quanto punta su tre temi fondamentali quali l'autosviluppo dei popoli, la pari dignità dei contraenti e il reciproco interesse.

L'oratore, nel rilevare che l'aumento dei paesi partecipanti rappresenta già di per sé il riconoscimento del valore della Convenzione al di là delle stesse critiche espresse dai paesi ACP, raccomanda al Governo la soluzione dei problemi concernenti i lavoratori emigranti dagli stessi paesi ACP ed esprime, infine, piena soddisfazione per la ratifica.

Prende quindi la parola il sottosegretario Della Briotta il quale rileva che questa Convenzione va vista come un fatto positivo in mezzo a tante incertezze e tanti eventi negativi in ordine allo sviluppo del dialogo Nord Sud.

Dopo aver elencato i punti più qualificanti dell'Accordo ed essersi soffermato, in particolare, sulla questione dei diritti civili e su quella del trattamento previdenziale dei lavoratori residenti, il rappresentante del Governo invita la Commissione ad esprimersi in senso favorevole.

La Commissione dà quindi mandato al relatore di riferire favorevolmente all'Assemblea, autorizzando la richiesta della procedura prevista dall'articolo 77, secondo comma, del Regolamento.

« **Ratifica ed esecuzione dello Scambio di Note tra l'Italia e la Jugoslavia per la proroga al 31 dicembre 1979 dell'Accordo di pesca firmato a Belgrado il 15 giugno 1973** » (1123), approvato dalla Camera dei deputati  
(Esame)

In assenza del relatore Dal Falco riferisce alla Commissione il presidente Taviani il quale, nel rinviare, circa il merito del provvedimento, a quanto ha già avuto occasione di dire nell'ultima riunione della Commissione sulla proroga al 1978 dell'Accordo di pesca con la Jugoslavia, chiede al Governo notizia sullo stato delle trattative a partire dal prossimo anno ed invita la Commissione ad esprimersi favorevolmente.

Prende la parola il sottosegretario Della Briotta il quale fa presente che mentre per l'anno in corso si è proceduto sulla base del regime precedente, per quanto riguarda gli anni a venire non si è ancora raggiunto un accordo con la Jugoslavia su questo importante tema.

Interviene per dichiarazione di voto il senatore Orlando il quale, nel preannunciare il favore dei senatori democristiani, invita il Governo a porre la massima attenzione sulla trattativa in corso esprimendo l'avviso che l'Accordo sarà più facilmente raggiungibile se si riuscirà a convogliare gli interessi armatoriali, industriali e delle società cooperative.

Viene quindi accolto un emendamento al primo comma dell'articolo 3 mirante a far ricadere l'onere derivante dalla legge sul bilancio 1980.

La Commissione dà poi mandato al relatore di riferire favorevolmente all'Assemblea autorizzando la richiesta della proce-

dura prevista dall'articolo 77, secondo comma, del Regolamento.

#### IN SEDE DELIBERANTE

« **Concessione di un contributo annuo statale a favore della Maison de l'Italie della città universitaria di Parigi** » (1172), d'iniziativa dei deputati Salvi ed altri, approvato dalla Camera dei deputati  
(Approvazione)

Riferisce alla Commissione il senatore Martinazzoli il quale, dopo essersi richiamato, circa il merito del provvedimento, alla relazione dei presentatori annessa al testo già approvato dalla Camera, ricorda che negli ultimi anni le possibilità finanziarie dell'istituzione in oggetto si sono a tal punto assottigliate da renderne quasi precaria la stessa sopravvivenza fisica. La necessità e l'urgenza del disegno di legge diventano pertanto evidenti ed anche per questo la Camera si è pronunciata favorevolmente all'unanimità. Gli unici rilievi avanzati in quella sede da parte dei radicali riguardavano le modalità di copertura finanziaria: a questo riguardo il relatore tiene a sottolineare che la prevista copertura non incide minimamente sui fondi destinati per il 1980 alla Convenzione di Lomé in quanto l'accantonamento esistente è di gran lunga superiore a quelli che saranno gli oneri derivanti da Lomé II per lo stesso 1980.

Dopo che il sottosegretario Della Briotta ha invitato la Commissione ad accogliere il provvedimento, sono approvati separatamente gli articoli e il disegno di legge nel suo complesso.

*La seduta termina alle ore 12,10.*

**DIFESA (4<sup>a</sup>)**

MERCOLEDÌ 26 NOVEMBRE 1980

*Presidenza del Vice Presidente*  
CORALLO*Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Scovacricchi.**La seduta inizia alle ore 10,10.***IN RELAZIONE AL TERREMOTO IN BASILICATA E CAMPANIA**

Il senatore Pastorino osserva che, in relazione ai drammatici fatti provocati dal sisma nelle regioni meridionali, è stato lamentato un ritardo nell'opera di soccorso e che nella valutazione negativa sono state coinvolte le Forze armate. Avverte quindi che, per contribuire ad una opportuna chiarezza presenterà una interrogazione al Ministro della difesa, da svolgersi in Commissione in tempi brevi, sul ruolo, la tempestività e le modalità delle iniziative dell'apparato militare. Ciò senza togliere nulla, conclude l'oratore, alla competenza e alla responsabilità primaria del Ministro dell'interno.

Il senatore Tolomelli ritiene che la presentazione di interrogazioni, in materia, al Ministro della difesa sia opportuna (si riserva in proposito una uguale iniziativa) al fine di conoscere come si sia mosso nella dolorosa circostanza l'apparato centrale delle Forze armate. Aggiunge tuttavia che al momento deve prevalere lo spirito di concreta operatività, riservando ad una successiva e più meditata valutazione il controllo dell'operato degli organi dello Stato.

Anche il senatore Signori fa riserva di presentare in argomento una interrogazione al Ministro della difesa.

Il presidente Corallo avverte che, se verranno presentate interrogazioni da svolgersi in Commissione, la presidenza della Commissione si farà carico di concordarne con il

Ministro della difesa un pronto svolgimento. In un momento successivo la Commissione valuterà gli strumenti regolamentari per aprire un discorso più ampio sulla preparazione dei reparti militari a fronteggiare casi di calamità corrispondendo ad uno dei compiti istituzionali assegnati alle Forze armate dalla recente legge sui principi della disciplina militare.

**IN SEDE REFERENTE**

« **Trasferimento d'uso di aree demaniali a fini pubblici e sociali e norme in materia di costruzioni militari** » (407), d'iniziativa dei senatori Tolomelli ed altri  
(Rinvio dell'esame)

Il senatore Amadeo, relatore alla Commissione, propone il rinvio dell'esame del disegno di legge tenuto conto che è in corso di predisposizione da parte del Governo un disegno di legge sulla stessa materia e che iniziative analoghe di origine parlamentare sono all'esame dell'altro ramo del Parlamento. L'oratore ricorda poi che al riguardo del contenuto del provvedimento vi era stata una rivendicazione di competenza da parte del Ministero delle finanze nei riguardi di quello della difesa; chiede quindi al rappresentante del Governo di voler informare appena possibile, la Commissione sia sull'esito della predetta rivendicazione sia sui tempi di presentazione del provvedimento governativo.

Dopo brevi interventi del sottosegretario Scovacricchi e del senatore Tolomelli, l'esame del disegno di legge è rinviato.

**IN SEDE DELIBERANTE**

« **Modificazioni alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, per quanto riguarda taluni Corpi e gradi della Marina e dell'Aeronautica** » (761)  
(Seguito della discussione e rinvio)

La Commissione prosegue la discussione del disegno di legge sospesa nella seduta del

12 novembre. Il presidente Corallo dichiara chiusa la discussione generale.

Il relatore Oriana ricorda l'esigenza, accennata nella precedente seduta, che il provvedimento incida sui quadri di avanzamento a partire dal 1982. Preannuncia in tal senso un emendamento.

Il sottosegretario Scovacricchi dichiara che il Governo è favorevole alla modifica preannunciata dal relatore.

Si passa all'esame degli articoli.

Dopo interventi dei senatori Margotto e del relatore Oriana, il presidente Corallo pone ai voti l'articolo 1: non viene approvato.

Il seguito della discussione è quindi rinviato, su richiesta del senatore Fallucchi.

#### IN SEDE REFERENTE

« **Trattenimento in servizio degli ufficiali di complemento dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica e stabilizzazione del loro rapporto di impiego** » (727), d'iniziativa del senatore Giust ed altri

(Rinvio del seguito dell'esame)

Il seguito dell'esame del disegno di legge è rinviato per approfondire la valutazione dei pareri (contrari), pervenuti dalla 1<sup>a</sup> e dalla 5<sup>a</sup> Commissione.

#### SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Oriana ricorda l'esigenza di valutare complessivamente, iscrivendoli all'ordine del giorno, i numerosi disegni di legge di iniziativa parlamentare all'esame della Commissione e relativi alla stessa materia del disegno di legge n. 1053 approvato dal Senato recentemente.

Il senatore Margotto chiede che venga convocata per la prossima settimana una riunione dell'Ufficio di Presidenza allargata ai rappresentanti dei Gruppi, al fine di programmare i lavori della Commissione.

#### COSTITUZIONE DI SOTTOCOMMISSIONE

Il presidente Corallo avverte che la Sottocommissione costituita per il disegno di legge n. 501-B si riunirà domattina alle ore 11, con la partecipazione del sottosegretario Bandiera.

#### CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Corallo avvisa che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 3 dicembre alle ore 10, con lo stesso ordine del giorno della seduta odierna.

*La seduta termina alle ore 11,40.*

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

MERCLEDÌ 26 NOVEMBRE 1980

**Seduta antimeridiana***Presidenza del Presidente*

SEGNANA

*Intervengono i sottosegretari di Stato per le finanze Colucci e per il tesoro Venanzetti.*

*La seduta inizia alle ore 10,15.*

**COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE**

Il presidente Segnana avverte che è stata trasmessa dalla Presidenza del Senato alla Commissione, da parte del Ministro del tesoro, la comunicazione del programma degli interventi creditizi che la Cassa depositi e prestiti prevede di attuare nell'esercizio del 1981. Tale programma verrà distribuito ai Commissari.

Il Presidente dà quindi lettura di una istanza pervenuta alla Commissione dal comune di Bagnoli Irpino (Avellino) tendente a rimuovere un ingiustificato trattamento tributario ai cittadini comunali. Il documento è depositato presso la Segreteria della Commissione.

**IN SEDE DELIBERANTE**

**« Modifiche alle disposizioni di cui all'articolo 6 del regio decreto-legge 12 maggio 1938, n. 794, convertito con legge 9 gennaio 1939, n. 380, come modificato dalla legge 19 marzo 1942, n. 397, concernente la composizione della Commissione consultiva per le trasgressioni in materia valutaria » (669), approvato dalla Camera dei deputati**

(Seguito della discussione e rimessione all'Assemblea)

Prosegue la discussione, sospesa nella seduta del 19 novembre.

Il relatore Ricci, ricordato l'iter del disegno di legge e atteso che pare opportuno non attenersi al contenuto del parere della 1<sup>a</sup> Commissione, essendo preferibile non modificare il testo della Camera dei deputati, (che prevede una composizione adeguata ai compiti che la Commissione consultiva per le infrazioni valutarie è chiamata a svolgere), propone che l'esame del disegno di legge in titolo prosegua e si concluda in sede referente.

A tali considerazioni si associa il sottosegretario Venanzetti, che osserva come il disegno di legge miri ad attivare maggiormente una Commissione che, con carattere consultivo ma con procedura affine al procedimento giudiziario, è investita di una grande mole di lavoro. Pertanto non reputa opportuno che essa venga presieduta da un magistrato in quiescenza, come proposto in un parere della 1<sup>a</sup> Commissione permanente, preferibile essendo il mantenimento del testo approvato dalla Camera. Concorda pertanto con la proposta del relatore.

Concorda pure con essa il senatore Pollastrelli.

La Commissione all'unanimità decide di non uniformarsi al parere della 1<sup>a</sup> Commissione e l'esame del disegno di legge prosegue pertanto in sede referente.

**IN SEDE REFERENTE**

(Esame del disegno di legge n. 669, sopra indicato)

Senza discussione la Commissione dà mandato al relatore Ricci di riferire favorevolmente in Assemblea sul disegno di legge, nel testo approvato dalla Camera dei deputati, tenendo conto dei rilievi emersi nella precedente discussione in sede deliberante.

## IN SEDE REDIGENTE

« Norme di adeguamento delle procedure di aggiudicazione delle pubbliche forniture alla direttiva della Comunità economica europea n. 77/62 del 21 dicembre 1976 » (651)

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 7 agosto.

Il relatore Beorchia, dopo aver riassunto il contenuto della relazione precedentemente svolta sul disegno di legge, dà notizia che il Governo ha presentato un emendamento all'articolo 1, tendente ad escludere dall'applicazione della normativa comunitaria l'amministrazione dei Monopoli di Stato. Conclude dichiarandosi favorevole ad una sollecita approvazione del testo in esame.

Su proposta del senatore Pollastrelli, dopo un intervento favorevole ad una sollecita definizione del provvedimento del sottosegretario Venanzetti, il seguito dell'esame del disegno di legge in titolo è rinviato.

## IN SEDE REFERENTE

« Conferimenti al capitale e al fondo di dotazione di istituti ed enti di credito di diritto pubblico » (1106)

(Urgenza ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento)

(Rinvio del seguito dell'esame)

Su proposta del presidente Segnana, il seguito dell'esame è rinviato stante l'assenza del relatore Patriarca, dovuta alle note calamità.

« Delega al Governo della Repubblica per la ristrutturazione dell'Amministrazione finanziaria » (1114)

« Unificazione dei ruoli organici del personale dell'Amministrazione delle finanze » (47), d'iniziativa del senatore Santalco

« Nuove norme sull'ordinamento e la gestione del gioco del lotto » (50), d'iniziativa del senatore Santalco

« Norme per la sistemazione di talune situazioni in seno all'Amministrazione finanziaria » (116), d'iniziativa del senatore Santalco

« Elevazione della competenza degli intendenti di finanza. Modifica dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 4 febbraio 1955, n. 72 » (280), d'iniziativa dei senatori Bausi ed altri

(Esame e rinvio)

Il relatore alla Commissione Santalco ricorda anzitutto i continui e lunghi rinvii della riforma dell'Amministrazione delle finanze, per i quali si è procrastinata una situazione insostenibile di disagio e di inefficienza dell'Amministrazione tributaria, risalente già al secolo scorso. Negli ultimi anni, in occasione della riforma tributaria (legge delega 9 ottobre 1971, n. 825) si era ribadito che strutture amministrative ancora quasi feudali non avrebbero potuto sostenere la trasformazione dell'intero sistema tributario che allora veniva impostata. Ma anche le pur limitate possibilità di riforma dell'amministrazione che erano offerte da quella delega, furono utilizzate soltanto per sopprimere taluni uffici tributari (provvedimenti questi spesso discutibili) e per istituire la Commissione superiore di finanza.

In conseguenza di tale inazione si devono oggi constatare una vera e propria degradazione ed una grave inefficienza dell'Amministrazione delle finanze, tanto da portare a preoccupanti deviazioni, che sono oggi alla ribalta della pubblica attenzione.

La situazione fu del resto aggravata, nei primi anni '70, dagli agevolati esodi degli ex combattenti e del personale direttivo, privando l'Amministrazione della preziosa capacità ed esperienza di moltissimi funzionari. Le misure per far fronte a tali esodi ebbero scarso risultato, mentre, fra esse, quella dell'immissione in ruolo del personale proveniente dalle imposte di consumo, per varie ragioni venne addirittura a peggiorare la situazione.

Per tutti questi motivi, nel 1977 il ministro Pandolfi insediò la Commissione di studio per la riforma dell'Amministrazione finanziaria, presieduta dallo stesso relatore Santalco e i cui risultati furono recepiti ed approvati dalla Commissione finanze e tesoro della Camera. Ma gli schemi di provvedimenti elaborati a seguito di tale appro-

fondimento della materia rimasero senza seguito.

Vi fu soltanto un limitato stralcio della riforma, in sede di legge finanziaria (24 aprile 1980, n. 146): l'istituzione dei centri di servizio e degli ispettori di finanza; tuttavia tali innovazioni, che pure erano tanto sollecitate dal Governo quali strumenti indispensabili nella lotta all'evasione, non poterono essere realizzate, come era prevedibile, in quanto prima si sarebbero dovute predisporre le necessarie strutture, e personale preparato.

L'articolato ora finalmente all'esame della Commissione, frutto di anni di studio e di preparazione, è comunque un importante strumento per realizzare una maggiore giustizia nella sfera tributaria e per la lotta all'evasione fiscale. Tuttavia occorre dire subito che la legge delega richiederà almeno cinque anni per produrre le conseguenze legislative essenziali, e cioè la realizzazione sostanziale della riforma. Tanto più appare quindi evidente che non sarebbe stato possibile attendere la riforma generale della Pubblica Amministrazione, come avrebbero voluto interessati centri di potere interni ed esterni all'Amministrazione delle finanze.

Il disegno di legge n. 1114 rappresenta dunque uno strumento di riforma completo ed organico; ad esso poi si affianca ora il decreto legislativo per l'istituzione dei centri di servizio. Questi organismi sono intesi ad alleggerire dall'enorme carico di lavoro gli uffici tributari, tuttavia anche per essi non sembra facile organizzare le infrastrutture e provvedere personale adeguato.

La delega legislativa proposta dal Governo con il disegno di legge 1114 implica un delicato coordinamento con la legge 11 luglio 1980, n. 312 per il nuovo assetto retributivo e funzionale del personale dello Stato: tale problema emergerà con l'esame del Titolo III del disegno di legge. Gli articoli 2 e 3, d'altra parte, prevedono l'attuazione della delega in tempi abbastanza lunghi, per lo scaglionamento dell'entrata in vigore delle diverse fasi della decretazione delegata; prevedono inoltre soluzioni sperimentali suscettibili di modifica, ed in generale la possibilità di disposizioni integrative e correttive dei

decreti delegati: tutto ciò potrebbe portare addirittura ad un periodo di dieci anni, prima della completa attuazione della riforma. Pertanto, sembrerebbe opportuna una riconsiderazione di queste disposizioni da parte della Commissione finanze e tesoro del Senato, in modo da ridurre in qualche misura i tempi.

In materia di stato giuridico dei dipendenti, la delega prevede la concentrazione in un ruolo unico di tutte le qualifiche dirigenziali. Sono previsti inoltre (all'articolo 13 secondo e terzo comma) trattamenti retributivi differenziati per particolari profili professionali altamente specializzati (da definire), ed infine la unificazione, in prospettiva, del personale appartenente agli attuali distinti ruoli (articolo 13 ultimo comma): per quest'ultima delicata innovazione sembrerebbe opportuno sentire, eventualmente in sede di Sottocommissione, i sindacati delle categorie interessate. Sempre in materia di stato giuridico, si prevedono, per l'accesso ai profili professionali « peculiari », deroghe alla unificazione dei concorsi per il pubblico impiego stabilita dalla citata legge n. 312 (articolo 16, terzo comma).

Pur nella completezza della delega proposta dal Governo, deve essere rilevato — sottolinea il relatore Santalco — che nel disegno di legge non si dispone nulla riguardo al Consiglio di amministrazione del Ministero (che invece potrebbe essere potenziato nelle sue funzioni, rendendo obbligatori molti suoi pareri e demandando ad esso pareri in materia contrattuale, eventualmente integrando in tale sede la sua composizione con magistrati amministrativi); nè per il Consiglio superiore di finanza, un organismo importante anche ai fini della riforma, che potrebbe essere integrato con partecipazioni esterne. Il relatore osserva che tali lacune del disegno di legge potrebbero implicare la rinuncia ad un salto di qualità nella riforma da realizzare.

Un punto qualificante del disegno di legge è comunque la previsione di un Segretario generale anche per il Ministero delle finanze: un organo che avrebbe, in base all'articolo 5, funzioni importantissime, sulle quali il relatore si sofferma a lungo. In merito egli

osserva che le ulteriori disposizioni di tale articolo (concernenti l'attribuzione di diverse importanti funzioni ad uffici coordinati al Segretariato generale, come il Legislativo, oppure costituiti nell'ambito del Segretariato, come il servizio degli ispettori e quello del provveditorato) richiederebbero una maggiore specificazione dei criteri di delega, per quanto attiene lo stato giuridico e i poteri del personale dei servizi di nuova istituzione, particolarmente nel caso di quello esterno alla Pubblica amministrazione.

Altra importante innovazione è il raggruppamento delle direzioni generali, che diminuiscono da 12 a 5, con accentramento di tutte le funzioni riguardanti il personale in un'apposita direzione (articolo 6). Il relatore si sofferma sulla nuova definizione delle competenze delle direzioni generali (articolo 6, comma terzo), le quali, tenendo conto dell'accentuato decentramento perseguito con il disegno di legge, vengono ad avere essenzialmente funzioni di indirizzo, di programmazione e di coordinamento dell'attività degli organi periferici. Per tale ripartizione di competenze fra centro e periferia, e per una configurazione precisa del decentramento agli organi periferici di cui all'articolo 4, sembrerebbe opportuno articolare in modo più dettagliato i principi e i criteri di delega.

Il relatore osserva quindi che l'istituzione delle direzioni regionali di finanza — altro punto qualificante del disegno di legge — porterebbe virtualmente alla soppressione delle intendenze di finanza, con un trasferimento completo o quasi dei loro compiti alle direzioni regionali che potrebbe forse aggravare quell'accentramento di poteri che si vuole combattere. Anche per quanto riguarda i più importanti fra gli uffici periferici che vengono istituiti, e cioè gli uffici tributari, il relatore osserva un eccessivo accentramento di funzioni in essi, che potrebbe farne dei centri di potere.

Interessante appare, come innovazione, l'istituzione dei comitati tributari regionali (articolo 10), che avranno larghi compiti, anche di studio, in materia tributaria (in sede regionale) e che sono previsti quali organi esterni all'Amministrazione finanziaria

(con partecipazione degli enti e delle forze sociali ed economiche locali), senza quindi vincolo di subordinazione gerarchica verso l'Amministrazione.

Per tutte le pur molte funzioni previste *ex-novo* o ridefinite nel disegno di legge, il personale complessivamente necessario sarebbe preordinato con un limite superiore di 20.000 unità.

Il relatore si sofferma infine sulla mancata definizione, nel disegno di legge, delle questioni pendenti riguardo all'Amministrazione del lotto, problemi sui quali invece il Parlamento dovrebbe adottare decisioni; nonché sulle previsioni di costruzioni edilizie, sia per le necessità dell'Amministrazione (articolo 21) sia per gli alloggi per il personale (articolo 22): in entrambi i casi, che coinvolgono esigenze accumulantesi sempre più da molti anni, gli stanziamenti previsti probabilmente non sono sufficienti, ma nelle attuali condizioni del Paese non era forse possibile prevedere maggiori spese.

Il relatore Santalco, premesso che occorre dare la massima sollecitudine ai lavori della Commissione sul disegno di legge n. 1114, propone la costituzione di una Sottocommissione, in seno alla quale eventualmente potrebbero aver luogo audizioni di esponenti sindacali e di funzionari dell'Amministrazione.

Il presidente Segnana ringrazia il senatore Santalco per l'ampia e chiara relazione, dalla quale i commissari hanno ricevuto un panorama preciso sulla notevole portata del disegno di legge. Riguardo alla prospettata istituzione di una Sottocommissione, dichiara che essa dovrà essere preceduta dalla discussione generale sui disegni di legge in titolo.

Il sottosegretario Colucci, dopo aver espresso un riconoscimento al relatore, osserva che i rilievi da esso formulati sull'articolato trovano un riscontro nella posizione già assunta dal ministro Reviglio in seno al Consiglio dei ministri, secondo la quale il disegno di legge richiederà la massima attenzione da parte del Parlamento.

Il senatore Scevarolli, dopo aver manifestato apprezzamenti per la relazione del senatore Santalco, che desidererebbe fosse re-

datta per iscritto, esprime l'avviso che si debba accelerare al massimo l'iter dei disegni di legge.

Si associano alla richiesta di relazione scritta i senatori Marselli e Spadaccia, il quale poi sottolinea l'esigenza di sentire esponenti dei sindacati e di prevedere, ai fini di non strozzare il dibattito pur accelerando l'esame, un maggiore numero di sedute per settimana.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Beorchia, pur condividendo la esigenza di sollecitare i lavori sul disegno di legge n. 1114, fa presente che i disegni di legge nn. 1171 e 1162 hanno carattere di priorità, dovendo le rispettive leggi entrare in vigore entro la fine dell'anno.

Il presidente Segnana fa notare che la Commissione, oltre a dare la massima urgenza all'esame dei disegni di legge 1162 e 1171, deve anzitutto completare l'esame del disegno di legge 1106 per il rifinanziamento delle banche pubbliche. Su proposta del Presidente si conviene di riservare la seduta, prevista per martedì 2 dicembre, all'inizio dell'esame dei disegni di legge 1162 e 1171, mentre l'esame del disegno di legge 1114 proseguirà mercoledì 3 dicembre.

Il senatore Spadaccia propone infine che venga aperto un dibattito in seno alla 6ª Commissione (con eventuali audizioni) per discutere il problema della smilitarizzazione della Guardia di finanza.

#### IN SEDE DELIBERANTE

##### « Modificazioni alla imposta erariale sul consumo dell'energia elettrica » (942)

(Discussione e rinvio)

Riferisce alla Commissione il senatore Scavarolli, affermando che il provvedimento, unificando in due sole aliquote l'imposta erariale sul consumo dell'energia elettrica per uso diverso da quello domestico, persegue obiettivi di semplificazione e di limitazione dei costi di produzione delle imprese. Il disegno di legge, costituito da tre soli articoli, che illustra, è estremamente semplice e di

carattere tecnico e, conseguentemente, è meritevole di sollecita approvazione.

Dopo un breve intervento del sottosegretario Colucci, su proposta del presidente Segnana il seguito della discussione del disegno di legge in titolo è rinviato, in attesa che pervenga il parere della 5ª Commissione permanente.

*La seduta termina alle ore 12,25.*

#### Seduta pomeridiana

##### Presidenza del Presidente SEGNANA

*Interviene il Sottosegretario di Stato per il tesoro Venanzetti.*

*La seduta inizia alle ore 17.*

#### IN SEDE REDIGENTE

##### « Norme di adeguamento delle procedure di aggiudicazione delle pubbliche forniture alla direttiva della Comunità economica europea n. 77/62 del 21 dicembre 1976 » (651)

(Seguito della discussione e approvazione degli articoli, con modificazioni)

Il presidente Segnana, che riferisce in sostituzione del relatore Beorchia, invita la Commissione a procedere sollecitamente nella discussione del disegno di legge (iniziata il 7 agosto), sul quale non sembra vi siano opposizioni di sostanza da parte dei diversi Gruppi politici.

Interviene sul merito del provvedimento il senatore De Sabbata. Osserva che il disegno di legge costituisce un passo avanti nell'attuazione progressiva delle normative comunitarie, in quanto, con il notevole abbassamento dei limiti di cifra di cui all'articolo 1 primo comma, ai fini dell'obbligo di applicazione delle procedure concorsuali previste nell'ambito della Comunità europea, le pratiche sottoposte a tali procedure aumenteranno in misura considerevole. Non rilevando motivi di opposizione ad alcuno degli articoli del provvedimento, il senatore De Sabbata chiede al rappresentante del Go-

verno delucidazioni sull'emendamento governativo diretto a sottrarre l'Amministrazione dei monopoli di Stato dall'obbligo di sottostare alle procedure imposte dalla CEE, alle quali resterebbero invece obbligate altre aziende di Stato.

Il sottosegretario Venanzetti chiarisce che tale disposizione non sarebbe necessaria ove la CEE avesse già modificato la direttiva — come è certamente nelle sue intenzioni — allo scopo di salvaguardare quelle aziende che pur avendo carattere statale sono esposte, per la natura della loro attività, alla concorrenza di mercato. Nell'attesa quindi che la CEE modifichi la direttiva, non sembra illegittimo anticipare l'esclusione dell'Amministrazione dei monopoli.

Il senatore De Sabbata osserva che sarebbe stato meglio evitare qualunque scostamento dagli obblighi comunitari, anche in via temporanea; tuttavia, in considerazione del grave ritardo dell'Italia nell'adeguamento alla direttiva CEE in questione, sembra accettabile tale irregolarità, pur di concludere rapidamente l'iter del disegno di legge.

In proposito osserva peraltro che sarebbe desiderabile una maggiore cautela del Governo prima di accettare in sede CEE l'approvazione di una direttiva, e al tempo stesso il Parlamento dovrebbe essere informato di tali problemi in tempo utile affinché possa pronunciarsi in anticipo sulle decisioni della CEE. Il Gruppo del PCI non ha motivo comunque di negare la sua approvazione al provvedimento.

Si passa all'esame degli articoli.

Il presidente Segnana mette in votazione l'emendamento del Governo aggiuntivo di un comma all'articolo 1, diretto a sottrarre l'Amministrazione dei monopoli di Stato dal campo di applicazione della futura legge, fino a quando non sia stata modificata la direttiva CEE n. 77/62. L'emendamento è approvato e successivamente è approvato l'articolo 1 con tale aggiunta.

Il presidente pone in votazione i successivi articoli (da 2 a 18) del disegno di legge, che vengono distintamente approvati, senza emendamenti.

Quindi viene conferito al relatore il mandato di riferire all'Assemblea sul testo degli articoli approvato dalla Commissione.

#### IN SEDE REFERENTE

« **Adeguamento del trattamento economico e normativo ai superinvalidi per cause di guerra** » (803) d'iniziativa dei senatori Finessi ed altri

« **Miglioramenti economici e normativi in favore dei titolari di pensioni di guerra indirette** » (818), d'iniziativa dei senatori Saporito ed altri

« **Delega al Governo per il definitivo riordinamento della pensionistica di guerra** » (1043), d'iniziativa dei senatori Bertone ed altri  
(Rinvio dell'esame)

Il presidente Segnana, sostituendo il senatore Bevilacqua, relatore sui disegni di legge n. 818 e 1043, prospetta l'opportunità di un rinvio dell'esame, anche per acquisire i numerosi pareri richiesti sui tre disegni di legge.

Il senatore Scevarolli, relatore sul disegno di legge n. 803, condivide l'opportunità del rinvio e propone l'unificazione dell'esame dei tre disegni di legge: per facilitare l'esame congiunto egli potrebbe anche rinunciare all'incarico di relatore sul disegno di legge n. 803.

Avverte comunque che la scelta essenziale, per la Commissione, sarà quella se utilizzare o meno lo strumento della delega.

Il senatore Scevarolli, poi, suggerisce di acquisire sotto qualche forma il punto di vista del Comitato per le pensioni di guerra istituito presso il Ministero del tesoro, secondo l'invito fatto nel suo parere (contrario) al disegno di legge n. 803 dalla quarta Commissione.

Il sottosegretario Venanzetti chiarisce che il testo unico 23 dicembre 1978, n. 915, sembrava aver costituito un assetto definitivo della pensionistica di guerra, e su questa base l'Amministrazione del tesoro contava di poter esaurire in tre anni le pur numerosissime pratiche pendenti. Successivamente però è emerso qualche particolare della normativa che forse richiede dei ritocchi, e a tal fine è stato istituito il Comitato di esperti menzionato dal senatore Scevarolli, del qua-

le fanno parte rappresentanti delle categorie direttamente interessate. Tale Comitato potrà sottoporre al Governo uno schema di disegno di legge, in alternativa ai due disegni di legge di iniziativa parlamentare numeri 818 e 803, che incidono sulla materia direttamente (senza delega) e che peraltro — pur senza voler dare con ciò giudizi di merito — aggraverebbero l'erario per un ammontare complessivo che può andare dai 400 ai 600 miliardi. Il Sottosegretario conclude avvertendo che per parte governativa non vi sono ostacoli ad una audizione del Direttore generale delle pensioni di guerra, chiesta dal senatore Marselli.

Il senatore Bonazzi prospetta l'opportunità di un'unica relazione sui disegni di legge, il cui esame certamente deve essere unificato. Sarebbe poi opportuno acquisire nelle

forme più idonee il punto di vista del Comitato per le pensioni di guerra.

Il presidente Segnana a tale riguardo precisa che detto punto di vista potrà essere assunto dal Governo, che successivamente lo farebbe conoscere alla Commissione. Ritiene comunque che, per le ragioni ora emerse, la trattazione dei tre disegni di legge debba essere aggiornata.

La Commissione concorda, e l'esame viene rinviato.

#### SCONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la seduta già convocata per domani giovedì, alle ore 16, non avrà luogo.

*La seduta termina alle ore 18.*

**ISTRUZIONE (7ª)**

MERCLEDÌ 26 NOVEMBRE 1980

*Presidenza del Presidente*

FAEDO

*Interviene il ministro per i beni culturali ed ambientali Biasini.**La seduta inizia alle ore 10,15.***IN SEDE DELIBERANTE****« Aumento dell'assegnazione annua alla Discoteca di Stato » (538)**

(Discussione e approvazione con modificazioni)

Riferisce alla Commissione il senatore Spitella, il quale, sottolineata l'importanza delle funzioni culturali della Discoteca di Stato, rileva l'esigenza di una definizione organica e complessiva dei compiti e delle strutture di tale ente, per la quale occorrerà predisporre, sulla base della necessaria riflessione, un apposito provvedimento legislativo. Il disegno di legge in esame si propone, nel frattempo, di aumentare la dotazione annua per le spese di funzionamento, portandola a 200 milioni: somma ancora insufficiente, ma tale comunque da garantirne la sopravvivenza. Si dichiara pertanto favorevole al disegno di legge, preannunciando la presentazione di un emendamento alla norma di copertura, onde adeguarla al parere della 5ª Commissione.

La discussione generale si apre con l'intervento del senatore Mascagni, che, pur condividendo l'esigenza di aumentare lo stanziamento per la Discoteca di Stato, e rinunciando pertanto il voto favorevole del Gruppo comunista, sottolinea l'urgenza di provvedere in maniera organica al riordinamento della istituzione, dal momento che la legge che attualmente la regola, risalendo al 1939, è completamente superata. Presentato

a tal fine un emendamento all'articolo 1 del disegno di legge, conclude auspicando una più adeguata iniziativa della Discoteca di Stato, particolarmente in alcuni settori, come il canto popolare.

Il senatore D'Amico dichiara che il Gruppo della Democrazia cristiana darà voto favorevole al disegno di legge, che rappresenta un'iniziativa necessaria per aumentare le capacità d'intervento della Discoteca di Stato e consentirle di adempiere alla sua essenziale funzione culturale.

Anche il senatore Ulianich è favorevole al disegno di legge, pur lamentando il ritardo nella presentazione del provvedimento di riforma organica, e sottolineando la persistente inadeguatezza dei fondi stanziati rispetto ai vasti ed essenziali campi d'intervento della Discoteca di Stato.

Il senatore Maravalle preannuncia il voto favorevole del Gruppo socialista, che è altresì favorevole all'emendamento del senatore Mascagni. Afferma inoltre l'esigenza di aumentare in futuro lo stanziamento disposto, che è ancora insufficiente, e di definire i rapporti della Discoteca con la RAI-TV.

Il Presidente annuncia la presentazione del seguente ordine del giorno:

« La 7ª Commissione permanente del Senato,

rilevato che la Discoteca di Stato è ancora disciplinata, nella sostanza, da norme che risalgono al 1939, che per il loro anacronismo sono in parte cadute in desuetudine, ma che rimangono nel complesso del tutto inadeguate per garantire che tale istituto assolva ai compiti di un vero e proprio archivio del disco e del nastro e sia in grado di assicurare più ampiamente la promozione degli studi nel campo etnomusicologico,

sottolineata la necessità di pervenire al più presto a una riforma che dia a tale istituto strutture, mezzi e finalità pienamente corrispondenti ai compiti sopraindicati,

impegna il Governo a fornire nel termine di 60 giorni alla Commissione la documentazione opportuna, accompagnata da eventuali proposte, per la predisposizione di una iniziativa legislativa di riforma ».

(0/7/538/1) CHIARANTE, MASCAGNI, MARAVALLE, BUZZI, ULIANICH, MITTERDORFER

Dopo che il relatore si è dichiarato favorevole all'ordine del giorno, prende la parola il ministro Biasini, il quale dichiara di accogliere l'ordine del giorno, e di essere favorevole ai due emendamenti, corrispondenti allo spirito dell'iniziativa del Governo. Sottolineata l'importanza culturale dei compiti della Discoteca di Stato, assicura la Commissione che terrà conto delle proficue indicazioni emerse dal dibattito.

Si passa quindi all'esame degli articoli del disegno di legge. L'articolo 1 è approvato con un emendamento del senatore Mascagni, diretto a inserire il riferimento alla futura emanazione di un organico provvedimento legislativo di riordinamento della istituzione. Su tale emendamento il senatore Schiano esprime, a titolo personale, voto contrario, non ritenendo che in un testo di legge debbano essere inclusi impegni per il futuro.

L'articolo 2 è approvato con l'emendamento del relatore diretto ad adeguarlo al parere della 5<sup>a</sup> Commissione.

Il disegno di legge è infine approvato nel suo complesso, nel testo emendato.

#### IN SEDE REFERENTE

« **Provvedimenti urgenti per la protezione del patrimonio archeologico della città di Roma** » (951)

« **Provvedimenti urgenti per la protezione del patrimonio archeologico di Roma** » (883), d'iniziativa del senatore Ariosto ed altri  
(Seguito e conclusione dell'esame)

Il senatore Spitellica riferisce sui lavori del comitato ristretto nominato nella seduta del 30 luglio 1980. Anche sulla base del parere fornito dai tecnici del settore, è emersa la esigenza di modificare taluni aspetti dei disegni di legge, estendendo l'area dell'intervento anche alle zone del comune di Roma

che ricadono sotto le Soprintendenze archeologiche di Ostia e dell'Etruria meridionale e razionalizzando e semplificando le procedure. A tal fine il Governo, sulla base dei lavori del comitato ristretto, ha presentato emendamenti ai primi tre articoli del disegno di legge n. 951. È emersa inoltre la esigenza di potenziare le strutture operative del Ministero per i beni culturali nel comune di Roma, onde consentire l'attuazione degli interventi previsti dal disegno di legge.

A tal fine, oltre alle iniziative di carattere amministrativo del Governo, sono auspicabili ulteriori provvedimenti, che consentano ad esempio l'utilizzazione dei giovani assunti sulla base della legge n. 285.

Il senatore Saporito nega in primo luogo che possa essere addebitata alla Democrazia cristiana, come affermato da organi di stampa, la volontà di ritardare l'iter del provvedimento. L'impegno del suo Gruppo si è invece indirizzato a migliorare la struttura del provvedimento, al fine di renderlo idoneo a conseguire effettivamente le importanti finalità che si prefigge. Da tale impegno è emersa la nuova formulazione di alcune norme del provvedimento, proposta dal Governo. Rimane comunque essenziale l'esigenza di assicurare l'attuabilità amministrativa della legge, in relazione alla quale propone alla Commissione il seguente ordine del giorno, da sottoporre all'Assemblea nell'ulteriore corso del provvedimento:

« Il Senato,

in occasione dell'approvazione del disegno di legge n. 951, concernente « Provvedimenti urgenti per la protezione del patrimonio archeologico della città di Roma »,

impegna il Governo,

anche in relazione all'esigenza di assicurare l'attuabilità amministrativa della legge, a potenziare adeguatamente le strutture operative del Ministero per i beni culturali nel Comune di Roma con provvedimenti ed iniziative che rendano possibile il raggiungimento degli obiettivi previsti nel provvedimento e nei tempi stabiliti ».

(0/7/951/1)

SAPORITO

Il senatore Chiarante ritiene che l'approvazione di una legge speciale si giustifichi non solo per l'urgenza di un intervento a tutela del patrimonio archeologico di Roma, ma anche per contribuire alla realizzazione del necessario salto di qualità nella gestione dei beni culturali. Lo stanziamento di 180 miliardi è inferiore a quello preventivato per l'insieme degli interventi programmati dalla Soprintendenza di Roma; ciò determinerà purtroppo la rinuncia all'importante obiettivo della costituzione in tempi brevi del parco archeologico della via Appia. Nonostante tale rilievo, e nonostante serie perplessità sull'ultimo comma dell'emendamento sostitutivo dell'articolo 1 del disegno di legge numero 951, proposto dal Governo, il Gruppo comunista darà voto favorevole, così come è favorevole all'ordine del giorno del senatore Saporito.

Il senatore Ulianich ritiene in primo luogo che, nonostante la riduzione dello stanziamento rispetto ai programmi originari di intervento, non si debba abbandonare l'iniziativa per la realizzazione del parco archeologico della via Appia. Sottolinea quindi l'esigenza di coordinare l'intervento del ministero dei beni culturali con quelli di altre amministrazioni pubbliche, e di predisporre interventi finalizzati alla tutela di altre zone archeologiche, come quelle di Pompei e di Ercolano. Condivise le perplessità del senatore Chiarante sulla formulazione dell'ultimo comma dell'articolo 1, nel testo ora proposto dal Governo, suggerisce modifiche formali al primo comma del medesimo articolo, e all'articolo 3.

Il senatore Parrino preannuncia il voto favorevole del Gruppo socialdemocratico, che è il promotore di uno dei due disegni di legge all'esame della Commissione, sostanzialmente analogo all'altro del Governo. Ritiene anch'egli che debba essere rivisto l'ultimo comma dell'articolo 1 del disegno di legge n. 951, che lascia un'eccessiva discrezionalità all'intervento del ministro.

Replicando agli intervenuti, il relatore Spittella fa presente in primo luogo che l'attribuzione al ministro per i beni culturali del potere di variare la ripartizione dello stanziamento fra le tre Soprintendenze archeo-

logiche competenti per il territorio del Comune di Roma, di cui all'ultimo comma dell'emendamento sostitutivo dell'articolo 1 presentato dal Governo, ha lo scopo di evitare che eventuali ritardi nell'esecuzione dei progetti comportino la perdita della cifra stanziata.

Osserva quindi che, se indubbiamente saranno necessari in futuro stanziamenti più cospicui, la somma di 180 miliardi deve ritenersi commisurata alla capacità di spesa prevedibile per il prossimo quadriennio; si tratta anzi di renderne possibile l'effettiva utilizzazione, semplificando le procedure e assicurando la celerità degli interventi. Si dichiara infine favorevole all'ordine del giorno del senatore Saporito.

Il ministro Biasini ritiene indispensabile intervenire in alcuni casi particolari, con leggi speciali, pur nel contesto di una opzione di fondo per una politica di programmazione e di coordinamento. Il disegno di legge del Governo, peraltro, oltre alle finalità particolari di tutela del patrimonio archeologico romano, ha anche la funzione di consentire l'approfondimento di interventi e di analisi validi per future iniziative anche in altre zone.

Rilevato che lo stanziamento è commisurato, oltreché ai vincoli di bilancio, anche alle prospettive concrete di utilizzazione, dichiara di ritenere che il provvedimento, per la dimensione finanziaria e per la precisa finalizzazione degli interventi, costituisca un salto di qualità nella politica dei beni culturali, la quale richiederà in futuro anche un maggiore coordinamento con l'azione del Ministero dei lavori pubblici e della Cassa per il Mezzogiorno.

Dopo avere dichiarato di consentire con l'ordine del giorno del senatore Saporito, auspica la più rapida approvazione del disegno di legge.

Si passa quindi all'esame degli articoli del disegno di legge n. 951.

All'articolo 1 il Governo presenta un emendamento sostitutivo dell'intero testo, con il quale si autorizza la spesa di 180 miliardi per la realizzazione di opere, studi, attività didattiche e promozionali, acquisizioni di beni, concernenti il patrimonio ar-

cheologico di Roma. Tale somma viene ripartita tra le Soprintendenze archeologiche di Roma, di Ostia e dell'Etruria meridionale, in ragione, rispettivamente, di 168, 2 e 10 miliardi. Il ministro per i beni culturali può tuttavia, sentito il comitato di settore, variare tale ripartizione.

Il senatore Ulianich presenta un subemendamento, allo scopo di precisare che il mutamento della ripartizione predetta possa avvenire solo in rapporto a programmi determinati. Il relatore e il ministro sono favorevoli a tale subemendamento, così come a modifiche di ordine formale proposte dai senatori Ulianich, Mezzapesa e Chiarante.

Il nuovo testo dell'articolo 1, con tali modifiche, è quindi approvato.

All'articolo 2 sono accolti due emendamenti. Il primo, proposto dal Governo, mo-

difica la procedura per l'approvazione dei programmi d'intervento; il secondo, del senatore Saporito, prevede iniziative relative ai Musei capitolini, da attuarsi in collaborazione con il comune di Roma.

Anche l'articolo 3 viene emendato, con l'approvazione di una proposta del Governo, che autorizza il ministro per i beni culturali a stipulare convenzioni di ricerca, e prevede anche proposte a tal fine dell'Istituto centrale del restauro.

Non essendovi proposte di modifica sui restanti articoli del disegno di legge, la Commissione autorizza il senatore Spiteila a riferire all'Aula in senso favorevole all'approvazione del disegno di legge n. 951, nel testo emendato, restando in esso assorbito il disegno di legge n. 883.

*La seduta termina alle ore 12,30.*

**LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8°)**

MERCOLEDÌ 26 NOVEMBRE 1980

*Presidenza del Presidente*

TANGA

*Intervengono i sottosegretari di Stato per i lavori pubblici Fossa e Santuz.**La seduta inizia alle ore 9,50.***SUL TERREMOTO IN BASILICATA E CAMPANIA**

Il presidente Tanga reca alla Commissione la diretta testimonianza della tragedia che ha così duramente colpito le zone terremotate della Campania e della Basilicata nelle quali si è trattenuto nella giornata di ieri anche in rappresentanza del presidente del Senato.

Dopo aver rilevato che in occasione degli eventi sismici che colpirono il Friuli fu da lui prospettata l'esigenza di apprestare unità mobili di soccorso da dislocare sul territorio nazionale e di predisporre adeguate scorte di materiale di prima necessità in modo da rendere tempestivi ed efficaci i primi interventi, il presidente Tanga osserva che il mancato accoglimento di questi suggerimenti ha determinato, anche in questa circostanza, gravi disfunzioni organizzative e sensibili ritardi nell'intervento dello Stato.

Infatti, l'assoluta carenza di mezzi adeguati ha impedito la rapida rimozione delle macerie sotto le quali hanno così perduto la vita centinaia di persone che altrimenti avrebbero potuto essere salvate, soprattutto nei centri maggiormente colpiti, come Sant'Angelo dei Lombardi. Le scene cui si è assistito — nota il presidente Tanga — devono far riflettere, giacché, al di là di ogni facile demagogia, esse sembrano appartenere piuttosto a paesi del terzo mondo.

Un vivo elogio va poi rivolto all'Arma dei Carabinieri, i cui uomini si sono immedia-

tamente e duramente impegnati per lenire le sofferenze delle popolazioni terremotate e per portare i primi soccorsi nelle zone più impervie.

Il presidente Tanga manifesta infine l'impegno ad esaminare con la necessaria urgenza i provvedimenti legislativi che saranno predisposti dal Governo.

Il senatore Riggio, associandosi alle considerazioni del Presidente e richiamando la drammatica esperienza del Belice, sottolinea l'esigenza che lo Stato si attrezzi adeguatamente per fronteggiare situazioni eccezionali come quelle che si stanno vivendo in Campania ed in Basilicata.

Il senatore Montalbano rileva che la tragica esperienza del Belice non è servita giacché anche per questi nuovi terribili eventi sismici si stanno sperimentando la grave carenza di interventi e l'inadeguatezza delle strutture statali. Sottolineata quindi la necessità di predisporre al più presto adeguati strumenti legislativi che valorizzino il ruolo degli enti locali nel processo di ricostruzione, il senatore Montalbano pone altresì l'accento sull'urgenza di ripristinare le strutture produttive soprattutto per scongiurare il pericolo di un ulteriore esodo delle popolazioni.

Il senatore Masciadri, nell'associarsi alle parole del Presidente, osserva che le iniziative spontanee che pure stanno manifestandosi nel Paese devono trovare un necessario coordinamento da parte dello Stato il quale deve dotarsi di una adeguata organizzazione per fronteggiare immediatamente gli eventi.

Il senatore Crollanza osserva che le carenze organizzative di cui ci si lamenta scaturiscono soprattutto dall'abbandono della precedente normativa che concentrava nel Ministero dei lavori pubblici gli interventi a soccorso delle zone terremotate; questo ulteriore dramma che in particolare per le zone dell'Irpinia si aggiunge ai periodici eventi sismici registrati negli ultimi 50 anni deve costituire un severo ammonimento.

Il sottosegretario Santuz fa presente che il Governo si è trovato ad affrontare un cataclisma di enormi dimensioni e che i soccorritori hanno incontrato obiettive difficoltà. Concorda quindi sulla necessità di apprestare adeguate strutture di protezione civile capaci di affrontare l'emergenza.

#### IN SEDE REFERENTE

« **Protezione del territorio del comune di Ravenna dal fenomeno della subsidenza** » (1165), approvato dalla Camera dei deputati

« **Interventi per la salvaguardia di Ravenna e territori limitrofi soggetti ai fenomeni interconnessi della subsidenza e della erosione marina** » (894), d'iniziativa dei senatori Melandri ed altri (Esame)

Il Presidente avverte che si procederà all'esame congiunto dei disegni di legge aventi identico oggetto.

Prende quindi la parola il senatore Gusso il quale fa presente che il territorio della provincia di Ravenna è interessato da un fenomeno di subsidenza, analogo a quello che ha colpito negli anni scorsi Venezia e il delta padano, dovuto probabilmente all'emungimento delle acque dalle falde sotterranee per usi irrigui ed industriali. La vastità del fenomeno ha prodotto una serie di conseguenze negative sulle strutture urbanistiche, sulle infrastrutture portuali e sul patrimonio artistico rendendo indispensabile l'intervento dello Stato che anzi avrebbe dovuto essere attivato già da tempo.

Dopo aver illustrato il testo del disegno di legge n. 1165, già approvato dalla Camera dei deputati, che reca uno stanziamento di 105 miliardi, il relatore sollecita la Commissione ad esprimersi in senso favorevole al provvedimento (anche se la sua formulazione si presta a rilievi) con l'assorbimento del disegno di legge n. 894.

Si apre quindi la discussione.

Il senatore Masciadri dopo aver osservato che, pur con le insufficienze giustamente lamentate dal relatore, il disegno di legge numero 1165 costituisce un passo avanti per affrontare il fenomeno della subsidenza, domanda chiarimenti circa la congruità dello stanziamento.

Il senatore Guerrini manifesta l'avviso favorevole del Gruppo comunista al disegno di

legge n. 1165 condividendo le motivazioni addotte dal relatore.

Interviene successivamente il senatore Melandri il quale osserva in primo luogo che il fenomeno della subsidenza non riguarda soltanto il comune di Ravenna ma interessa un territorio più vasto ed in particolare i litorali colpiti dall'erosione marina, connessa allo stesso fenomeno della subsidenza. Fa poi presente che il disegno di legge n. 894, di cui è primo firmatario, proprio per affrontare il fenomeno nella sua globalità, propone l'istituzione di un organismo in grado di concentrare tutte le competenze e di operare in un arco decennale.

Rilevato quindi che lo stanziamento previsto, certamente insufficiente se l'intervento fosse stato rivolto a tutte le zone interessate, sembra tuttavia inadeguato anche limitatamente agli interventi nel territorio di Ravenna, il senatore Melandri, con riferimento a quanto previsto dall'articolo 2 del disegno di legge n. 1165, osserva che manca un efficace coordinamento degli studi e delle sperimentazioni che sono indispensabili per intervenire adeguatamente. Si riserva perciò di proporre in Assemblea un ordine del giorno per affidare questo necessario coordinamento al comitato di soprintendenza istituito con il citato articolo 2.

Dopo una breve replica del relatore Gusso interviene il sottosegretario Fossa il quale rileva che il disegno di legge d'iniziativa governativa è stato predisposto dopo gli studi compiuti da una apposita commissione interministeriale la quale peraltro ha ritenuto congruo lo stanziamento previsto in 105 miliardi in un arco quadriennale. Per quanto riguarda i problemi del coordinamento esso è affidato al comitato di cui all'articolo 2 del disegno di legge n. 1165. Il rappresentante del Governo, pur riconoscendo che il disegno di legge d'iniziativa parlamentare presenta un carattere più organico, sottolinea l'urgenza di definire l'iter del disegno di legge n. 1165.

Infine la Commissione dà mandato al relatore di riferire (oralmente) all'Assemblea, nella seduta pomeridiana di oggi, in senso favorevole alla approvazione del disegno di legge n. 1165 con l'assorbimento del disegno di legge n. 894.

**IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO****Programma straordinario di interventi nel Mezzogiorno per il settore delle opere viarie**

(Parere al Governo, ai sensi dell'articolo 46 della legge 21 dicembre 1978, n. 843)

(Seguito dell'esame e rinvio)

In via preliminare il senatore Ottaviani prospetta l'opportunità di un rinvio alla luce degli eventi sismici registratisi nella Campania e nella Basilicata, regioni queste interessate al programma per opere di viabilità.

Il presidente Tanga esprime l'avviso che la Commissione possa esprimere un parere favorevole invitando il Governo a ricordare i finanziamenti previsti con gli interventi che saranno predisposti per le zone terremotate.

Il sottosegretario Santuz, dopo aver condiviso il suggerimento del Presidente, fornisce alla Commissione delucidazioni e ragguagli in ordine al piano dei finanziamenti.

Il senatore Montalbano sollecita ulteriori chiarimenti in particolare per quanto concerne un'arteria stradale che attraversa la Valle del Belice e che, pur essendo stata realizzata da circa sette anni, non è tuttora transitabile; fa altresì presente che il programma in esame prevede per quest'arteria un finanziamento di 30 miliardi mentre nel 1978 era stata effettuata una perizia per il completamento che valutava le esigenze in 3 miliardi e 500 milioni.

Il senatore Crollalanza, concordando con la proposta del Presidente, ritiene comunque opportuno che i finanziamenti in questione vengano al più presto erogati per il sistema di viabilità meridionale.

Il relatore Riggio prospetta la necessità di valutare se i finanziamenti previsti dal programma in esame debbano eventualmente essere utilizzati per le occorrenze conseguenti agli eventi sismici.

Dopo un ulteriore intervento del sottosegretario Santuz il presidente Tanga, dopo aver ricordato che il termine per l'espressione del parere scade il prossimo 6 dicembre, propone di rinviare alla prossima settimana il seguito dell'esame.

Concorda la Commissione.

**IN SEDE DELIBERANTE**

«Aumento del contributo annuo in favore del Centro internazionale radio medico (CIRM)» (794), approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione e approvazione)

Il Presidente ricorda che nella seduta del 19 novembre il senatore Mola aveva presentato un emendamento all'articolo 1 del disegno di legge.

Il relatore Riggio, nell'osservare che sarebbe preferibile mantenere il testo della Camera per ragioni di urgenza, dichiara di non essere contrario all'emendamento.

Il senatore Bausi osserva che l'accoglimento dell'emendamento susciterebbe dubbi interpretativi lasciando inoltre indeterminato il problema dei contributi al CIRM.

Il senatore Masciadri ritiene restrittivo l'emendamento proposto dal senatore Mola.

Il senatore Ottaviani fa presente che l'emendamento si ispira alla esigenza di coordinare l'attività del CIRM con la riforma sanitaria, adeguando l'entità del contributo fino al 1982.

La Commissione passa quindi all'esame degli articoli.

L'emendamento del senatore Mola all'articolo 1, posto ai voti, non è accolto dalla Commissione.

L'articolo 1 è poi approvato senza modifiche.

Viene successivamente approvato l'articolo 2.

Infine il disegno di legge è approvato nel complesso.

**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il Presidente comunica che, stante la concomitanza del Consiglio dei ministri, l'audizione del Ministro delle partecipazioni statali, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sul settore delle telecomunicazioni, è rinviata ad altra seduta.

**SCONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE**

Il presidente Tanga avverte che la seduta di oggi pomeriggio non avrà più luogo.

*La seduta termina alle ore 11,20.*

**AGRICOLTURA (9<sup>a</sup>)**

MERCLEDÌ 26 NOVEMBRE 1980

*Presidenza del Presidente*  
FINESSI*Interviene il sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Fabbri.**Intervengono altresì, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il presidente della Stazione sperimentale per l'industria delle conserve alimentari Rolando Cultrera e il presidente della Stazione sperimentale per l'industria delle essenze e i derivati degli agrumi Marcello Bonaccorsi.**La seduta inizia alle ore 10,30.***INDAGINE CONOSCITIVA SULLA RICERCA SCIENTIFICA IN AGRICOLTURA (Seguito): AUDIZIONE DEL PRESIDENTE DELLA STAZIONE SPERIMENTALE PER L'INDUSTRIA DELLE CONSERVE ALIMENTARI E DEL PRESIDENTE DELLA STAZIONE SPERIMENTALE PER L'INDUSTRIA DELLE ESSENZE E I DERIVATI DEGLI AGRUMI**

Si riprendono i lavori dell'indagine, sospesi il 20 novembre.

Il presidente Finessi, nel porgere il saluto agli ospiti, ricorda gli scopi della procedura informativa, e dà quindi la parola al professor Cultrera, presidente della Stazione sperimentale per l'industria delle conserve alimentari.

Ricordato che delle otto stazioni sperimentali, poste sotto la vigilanza del Ministero dell'industria e commercio, solo tre hanno rapporti con la produzione agricola e, tra queste, l'Ente di cui egli è presidente, sottolinea come la Stazione sperimentale di Parma, con una sezione a Salerno, sia l'unica ad occuparsi di industria conserviera in Italia, della quale si prevede nel prossimo biennio un potenziamento per un maggiore

avvicinamento ai problemi del Mezzogiorno. La Stazione, dotata di circa 100 tecnici, si occupa della ricerca sui prodotti agricoli che meglio si prestano alla trasformazione industriale o alla conservazione; fornisce assistenza tecnica a industrie e agli agricoltori; promuove corsi di addestramento e aggiornamento per tecnici che operino negli stabilimenti e provvede alla divulgazione di monografie e di periodici molto apprezzati sia all'interno che a livello internazionale.

L'Ente inoltre, prosegue il professor Cultrera, mantiene collegamenti con similari istituti italiani ed europei ed è organo di consulenza tecnica di vari Ministeri specie in ordine alla predisposizione di provvedimenti legislativi. Sottolineato, poi, il rapido sviluppo tecnologico e la continua richiesta di assistenza tecnica che caratterizzano la notevole attività svolta particolarmente negli ultimi anni dalla Stazione sperimentale, il professor Cultrera conclude soffermandosi sulle strutture organizzative interne dell'Ente.

Interviene quindi il dottor Bonaccorsi, presidente della Stazione sperimentale per l'industria delle essenze e i derivati degli agrumi. Ricorda anzitutto le finalità istituzionali dell'ente riguardanti la ricerca e la messa a punto dei processi produttivi, apparecchiature e materie prime, progettazione impianti, controlli di qualità della produzione, consulenza e assistenza tecnica, documentazione e informazione scientifica; pone in evidenza la limitata disponibilità di mezzi operativi, sia per quanto attiene al personale (la Stazione dispone solo di otto ricercatori), sia per quanto riguarda i mezzi finanziari e si sofferma sui due tipi di funzioni svolte dall'Ente: una di trasformazione industriale e l'altra di carattere agricolo, con aiuto e indirizzo alla produzione agrumicola italiana.

Egli mette in evidenza le dimensioni medio-piccole delle industrie di trasformazione esistenti nel meridione, in particolare in Si-

Italia e in Calabria, e posti in rilievo i dati che caratterizzano la produzione agrumicola italiana, sottolinea, poi, il basso consumo degli agrumi nel nostro Paese e la scarsa percentuale (12 per cento) di prodotto trasformato dall'industria mentre, il primo posto nel mercato comunitario agrumicolo è occupato dall'Olanda, paese non produttore.

Particolari studi e ricerche svolte dalla Stazione sperimentale sono valsi a far rilevare il ruolo che la presenza di una particolare sostanza, la limonina, ha nel determinare un sapore amaro nei succhi d'arancia poche ore dopo la spremitura. Si è così provato che detta sostanza deriva dal tipo di portainnesto: si tratta dunque, sottolinea il dottor Bonaccorsi, di procedere al rinnovo delle piante ed in tal senso la Stazione sperimentale ha dato le indicazioni e i suggerimenti necessari.

Ribadita successivamente la ristrettezza dei mezzi finanziari disponibili (la Stazione ha un bilancio di 260 milioni l'anno), l'oratore pone l'accento sulla evoluzione dell'attività svolta in collegamento con la Cassa del Mezzogiorno, e sulle ricerche di normizzazione della produzione, conseguendo lusinghieri risultati anche in campo internazionale dove la Stazione è molto apprezzata. Il dottor Bonaccorsi conclude soffermandosi sulle particolari sperimentazioni condotte per l'uso dei residui di agrumi per ottenere prodotti con notevole proprietà farmacologica, coloranti naturali e mangimi per alimentazione animale.

Interviene, quindi, nuovamente il professor Cultrera per intrattenersi, ad integrazione del precedente intervento, sul bilancio della Stazione sperimentale di Parma: la gestione riguarda 1 miliardo e 800 milioni di lire, di cui 1 miliardo e 200 milioni provenienti dai contributi erogati dagli stessi industriali destinatari della ricerca e rappresentati nel Consiglio di amministrazione della Stazione stessa; il Ministero vigilante dell'industria, del commercio e dell'artigianato eroga 14 milioni.

Seguono alcuni interventi.

La senatrice Talassi Giorgi Renata chiede in che misura la Stazione sperimentale di

Parma si raccordi, nella sua attività, con le linee operative che da anni la regione Emilia porta avanti in direzione del consolidamento e della qualificazione della produzione frutticola; chiede inoltre in ordine al settore agrumicolo — per il quale esiste un piano nazionale collegato agli interventi comunitari — quali collegamenti si ritengano possibili tra la Stazione sperimentale di Reggio Calabria, le Regioni e le organizzazioni dei produttori.

Il senatore Sestito, nel prendere atto di quanto emerso circa l'esiguità dei mezzi finanziari di cui dispone la Stazione sperimentale di Reggio Calabria, chiede quale ammontare di risorse possa consentire all'ente predetto di svolgere adeguatamente i compiti istituzionali e quali rapporti sussistano in particolare con le regioni Calabria e Sicilia.

Il senatore Lazzari, nel riferirsi alla esperienza del professore Cultrera nella gestione della Stazione Sperimentale di Parma, chiede se questa, così come strutturata, possa ritenersi rispondente alle esigenze di una programmazione moderna e di una presenza costante e continua nel territorio.

Chiede inoltre, in relazione all'importanza del settore agrumicolo nell'agricoltura nazionale, se la Stazione sperimentale di Reggio Calabria possa continuare ad operare così com'è o debba subire modifiche strutturali. Chiede in fine ragguagli sulla possibilità di eseguire, tenendo conto della produzione, delle proiezioni dello sviluppo agroindustriale, e sui collegamenti con istituti universitari meridionali.

Il senatore Mineo rileva anzitutto la grande disparità di strutture e di mezzi operativi esistenti al Nord e al Sud, disparità — egli sottolinea — che riflette una diversità di condizioni economico-produttive che spesso nel meridione non superano il livello artigianale. Prospetta poi l'opportunità che gli intervenuti trasmettano alla Commissione relazioni complete di dati informativi, nonché l'opportunità che vengano sentiti anche gli istituti universitari di Catania, Palermo e Messina.

Il senatore Brugger dal canto suo nel chiedere i motivi della mancata applicazione del-

la normativa presentata in favore del settore agrumicolo, dichiara di condividere pienamente il principio secondo cui gli industriali stessi pagano, con appositi contributi, la ricerca e la sperimentazione dei cui risultati fruiscono e chiede se un aumento dei contributi pubblici porterebbe alla diminuzione dei prezzi dei prodotti al consumo.

Il senatore Dal Falco chiede, riferendosi all'attività della Stazione sperimentale di Parma, i limiti della competenza territoriale, le forme di assistenza previste verso le aziende singole o le associazioni dei produttori e gli orientamenti rispetto alle singole attività produttive; la trasformazione, oggi operata dai tedeschi, della nostra frutta in succhi « limpidi » potrebbe essere, sottolinea il senatore Dal Falco, una grossa occasione per l'industria di trasformazione del nostro Paese.

Il senatore Di Nicola nel manifestare la propria perplessità su quanto è emerso negli interventi dei rappresentanti delle due Stazioni sperimentali, specie in ordine alla diversità di mezzi di cui sono dotati, rileva lo stesso contrasto esistente tra agrumi destinati alla distruzione e la possibilità di utilizzare strutture come quella sperimentale di Reggio Calabria.

Il sottosegretario Fabbri chiede ai presidenti delle due Stazioni sperimentali se ritengono che le Stazioni stesse potrebbero opportunamente essere inserite nell'ambito della ricerca in agricoltura, essendo, a suo avviso, innaturale l'attuale dipendenza dal Ministero dell'industria; come si pensa di risolvere i problemi del personale, con particolare riguardo alla ripartizione dei proventi di analisi ed alla necessità di superare la differenza di trattamento con riferimento alla qualifica di « ricercatore » dei dipendenti; se sono previste convenzioni con il Ministero dell'agricoltura e con le Regioni.

Il senatore Zavattini chiede se l'espletamento delle attività delle Stazioni sperimentali nell'ambito del Ministero dell'industria si possa considerare un fattore limitativo in considerazione del carattere interdisciplinare della ricerca; quali rapporti vengano intrattenuti con altri enti territoriali e con i vari ministeri e quali suggerimenti si ritie-

ne di dare sul riordino generale della ricerca stessa in rapporto alle esigenze di funzionalità e di rispondenza alle esigenze di sviluppo economico-sociale del Paese.

Il senatore Miraglia sottolinea in particolare l'esigenza di conoscere quali rapporti di carattere culturale e tecnico-scientifico vengano intrattenuti con analoghe istituzioni di altri Stati.

Rispondono agli intervenuti il professore Cultrera e il professore Bonaccorsi.

Il professore Cultrera, premesso che si riserva di trasmettere documentazione scritta con la puntualizzazione dei dati necessari, e dopo aver rilevato che l'attività della Stazione sperimentale di Parma si estende a tutto il territorio nazionale, sottolinea che detta attività concerne i prodotti agricoli solo come materia prima di trasformazione e di conservazione e non interviene sul processo di produzione se non nella misura di una semplice indicazione circa le esigenze di programmare la produzione stessa secondo le proiezioni dei *trends* di mercato.

La sperimentazione agricola rientra nelle competenze dirette degli Istituti del Ministero dell'agricoltura e foreste la cui attività, a suo avviso, non può essere considerata sufficiente.

Sottolineato quindi come la struttura funzionale dell'ente possa considerarsi pienamente in linea con quanto avviene nell'avanzato campo internazionale, l'oratore pone in evidenza gli stretti collegamenti mantenuti con gli istituti di ricerca europei (ricercatori dell'ente si trovano in Inghilterra, Germania e Danimarca) ricorda il compito di controllo affidato alla Stazione sperimentale sul problema degli estrogeni e si sofferma sui problemi del trattamento giuridico del personale e sul progetto di ampliamento della sede di Salerno con i fondi del piano triennale della Cassa per il Mezzogiorno 1979-81. Sottolineato quindi come la diversità delle strutture di ricerca del Nord e del Sud sia dovuta alle diverse dimensioni delle aziende che nelle due aree sovvenzionano le strutture di ricerca, osserva — circa la presenza dei nostri prodotti sul mercato — come spesso prodotti semilavorati italiani vengano acquistati da

aziende straniere che li reimmettono nei nostri mercati per il diretto consumo; conferma la continua erogazione di assistenza tecnica alle aziende con personale qualificato; ribadisce che la programmazione della produzione di materia prima spetti allo stesso settore agricolo; evidenzia come la maggior parte del prodotto agrumicolo di Sicilia venga destinato al consumo allo stato fresco mentre resta comunque da risolvere il problema di una più efficace organizzazione commerciale per il quale egli stesso ha potuto constatare difficoltà locali.

Rilevato poi, circa l'eventuale passaggio delle Stazioni sperimentali al Ministero dell'agricoltura, l'esigenza di esaminare attentamente il problema, tenendo conto della esigenza di efficienza e del rischio di improduttiva burocratizzazione, sostiene la necessità che le ricerche da portare avanti rispondano alle esigenze concrete del Paese e non restino sul campo dell'astrattezza; ritiene necessario che permanga nelle strutture di ricerca la partecipazione pubblica (anche se, egli ribadisce, si tratta spesso di dimensioni finanziarie irrisorie) per evitare il sopravvento del carattere privato; sottolinea la scarsa collaborazione tra Ministeri per gelosia di competenze e conclude ponendo in evidenza il grande impulso che in Paesi come gli Stati Uniti d'America dalla ricerca agronomica è venuto alle produzioni agricole, e in particolare al mais e alla soia.

Il dottor Bonaccorsi ribadito che oggetto dell'attività sperimentale della Stazione di Reggio Calabria sono le essenze e i derivati agrumari e non l'agrumicoltura, osserva che il 30 per cento del bilancio dell'ente proviene dai contributi degli industriali, mentre il Ministero dell'industria eroga la somma di 5 milioni di lire e la regione Calabria non eroga alcun finanziamento nonostante le migliaia di miliardi di residui pas-

sivi. Evidenziate quindi le prospettive di allargamento delle attività nel campo delle acque gasate e della cosmesi, rileva come la Stazione vada avanti nella sua attività attraverso la stipulazione di contratti di ricerca; sottolinea l'esigenza che, per quanto riguarda la ristrutturazione agrumicola, vengano rimeditati adeguatamente gli interventi nazionali e comunitari, tenendo presente che reimpiantare un agrumeto implica una secca perdita di reddito per l'agricoltore e quindi la necessità di corrispondergli il mancato reddito per il periodo in cui l'agrumeto stesso non rende (per portare a piena produzione una pianta occorrono 14 anni). In ciò prosegue l'oratore va tenuta presente la estrema difficoltà di autofinanziamento del settore agricolo, bisognoso quindi di provvedimenti che rispondano efficacemente alle esigenze cui si vuole fare fronte. Il dottor Bonaccorsi conclude ponendo l'accento sulla esigenza di rafforzare con contratti di ricerca e commesse l'attività sperimentale della Stazione che — mantenendo, con sacrifici di tutto il personale, un bilancio attivo — si è guadagnato, sul piano scientifico, prestigio a livello sia interno che internazionale.

Il presidente Finessi ringrazia gli intervenuti per l'apporto puntuale e dettagliato che hanno dato alla conoscenza della problematica oggetto dell'indagine e rinvia il seguito dell'indagine.

#### INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il presidente Finessi avverte che l'ordine del giorno della seduta di domani è integrato con l'esame in sede consultiva dei disegni di legge nn. 233 e 837 concernenti la previdenza in agricoltura.

*La seduta termina alle ore 13,25.*

**INDUSTRIA (10<sup>a</sup>)**

MERCOLEDÌ 26 NOVEMBRE 1980

*Presidenza del Presidente*

GUALTIERI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Magnani Noya Maria.*

*La seduta inizia alle ore 10,10.*

**IN SEDE REFERENTE**

« **Norme sul contenimento dei consumi energetici, lo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia e la disciplina delle scorte petrolifere obbligatorie e strategiche** » (655)

« **Disposizioni per promuovere l'utilizzo dell'energia solare, di altre fonti energetiche, e per lo sviluppo delle tecnologie relative** » (15), d'iniziativa del senatore Vettori

« **Facilitazioni a favore dell'uso di energia solare e di altre fonti rinnovabili e della conservazione dell'energia** » (284), d'iniziativa dei senatori Bertone ed altri

« **Promozione e sviluppo dell'utilizzazione dell'energia solare e di altre fonti energetiche** » (294), d'iniziativa dei senatori Spano ed altri

« **Norme per l'incentivazione dell'uso dell'energia solare nel settore dell'edilizia privata e pubblica e dell'agricoltura** » (319), d'iniziativa dei senatori Spadolini ed altri

(Seguito dell'esame e rinvio)

« **Norme per la diffusione dell'impiego delle energie rinnovabili in agricoltura** » (1016), d'iniziativa dei senatori Grazioli ed altri

(Esame e rinvio)

Il senatore Bertone riferisce brevemente sul disegno di legge n. 1016, che viene posto all'ordine del giorno della Commissione congiuntamente agli altri, il cui esame è da tempo in corso, ai sensi dell'articolo 51, primo comma, del Regolamento. Egli afferma che una valutazione politica di tale disegno di legge potrà essere più opportunamente svol-

ta in una successiva seduta, essendo la seduta odierna principalmente dedicata alla questione delle scorte petrolifere, di cui il disegno di legge n. 1016 non si occupa. Per informazione della Commissione, egli riassume comunque il contenuto del disegno di legge, che prevede varie forme di agevolazioni per iniziative intese a diffondere l'utilizzo di energie rinnovabili nelle imprese agricole, e a favorire iniziative in campo idroelettrico, prevedendo inoltre — a tali scopi — cospicui stanziamenti. Il Presidente propone che anche tale disegno di legge sia oggetto dei lavori della Sottocommissione, già insediata per gli altri disegni di legge in materia energetica; la Commissione concorda.

Il senatore de' Cocci, che sostituisce il relatore Vettori, riferisce sullo stato dei lavori della Sottocommissione, che dovrebbe essere in grado di definire entro poche settimane il testo da proporre al voto della Commissione. Nel frattempo, comunque, l'urgenza di regolare la questione delle scorte petrolifere suggerisce di sottoporre al voto della Commissione, e successivamente all'Assemblea, gli articoli da 16 a 19 del disegno di legge, in modo da consentire la loro immediata approvazione, e restando inteso che lo stralcio degli altri articoli non deve in alcun modo comportare un ritardo nel loro esame. Il corelatore Bertone precisa che la proposta di stralcio è suggerita soprattutto dalle preoccupazioni relative ai tempi dell'esame del disegno di legge nell'altro ramo del Parlamento: anch'egli conferma l'impegno per una rapida definizione dell'intero testo del complesso provvedimento. Egli illustra inoltre il testo proposto per la nuova formulazione dell'articolo 16, che porta ad oltre 100 giorni (riferiti ai consumi globali del Paese) il livello delle scorte d'obbligo, precisando inoltre la definizione dei depositi-satellite. Sull'andamento delle scorte, egli afferma, sarebbe opportuno che il Governo riferisse con periodicità trimestrale.

Egli accenna inoltre al noto problema del gruppo Monti e della SIR, sia con riferimento alle negative esperienze del passato, sia con riferimento al problema dell'acquisto da parte pubblica dei loro depositi.

Sulla proposta di stralcio, e sulla formulazione degli articoli da 16 a 19, si apre quindi il dibattito.

Il senatore Novellini si dichiara favorevole allo stralcio, osservando che il disegno di legge n. 655 è forse troppo complesso, e che non su tutti i punti di esso si è già trovato un accordo in seno alla Sottocommissione. Il senatore Forma osserva che l'aumento delle giacenze comporta un pesante onere finanziario per le imprese, che lo Stato dovrebbe forse aiutare. Il presidente Gualtieri precisa, a questo proposito, che il disegno di legge prevede un intervento finanziario dello Stato solo per le scorte strategiche, e non per le scorte d'obbligo.

Il presidente Gualtieri precisa di non essere contrario allo stralcio in linea di principio; egli sottolinea peraltro che vi sono dei problemi che andrebbero chiariti, con riferimento all'eventuale disciplina differenziata delle scorte per i vari prodotti petroliferi, all'adeguamento progressivo delle scorte al livello richiesto, al meccanismo delle sanzioni, alla disciplina degli eventuali piani di emergenza. Egli si dichiara favorevole alla relazione trimestrale proposta dal senatore Bertone.

Il senatore Urbani si dichiara convinto dell'opportunità dello stralcio; egli sottolinea la necessità di una maggiore informazione, da parte del Governo, sull'anagrafe dei depositi, e sull'andamento anche passato delle scorte. Il testo dell'articolo 16, egli afferma, ha bisogno di essere migliorato; nell'articolo 17, sarebbe meglio introdurre la determinazione del livello delle scorte strategiche, senza farle dipendere dalle disponibilità finanziarie e dall'andamento dei prezzi. Egli ricorda come negli altri paesi il livello delle scorte esistenti sia più alto che in Italia, ed esprime l'avviso che i grandi raffinatori siano stati fin troppo favoriti in passato, sicché non è il caso di farsi carico delle difficoltà che potrebbe loro portare la nuova disciplina delle scorte d'obbligo.

Il sottosegretario Magnani Noya conferma che il Governo ritiene urgente la disciplina delle scorte, pur sollecitando da parte del Senato la rapida approvazione dell'intero articolato del disegno di legge n. 655. Si dichiara d'accordo con la richiesta di una relazione trimestrale; sottolinea come il Governo stesso abbia proposto la riduzione del termine concesso agli operatori per l'adeguamento delle scorte.

Il Governo ritiene superfluo — afferma il Sottosegretario — precisare separatamente i livelli delle scorte dei vari prodotti petroliferi; con riferimento alle sanzioni previste dall'ultimo comma dell'articolo 16, si precisa che la possibilità della revoca della concessione rimane comunque, e non ha bisogno di essere ribadita nel testo del disegno di legge, mentre hanno bisogno di essere rese più efficaci le sanzioni amministrative, oggi possibili solo in misura irrisoria.

Il presidente Gualtieri, ricordando come per l'articolo 19 sia stato proposto un nuovo testo per il quale è già stato richiesto il parere della 5<sup>a</sup> Commissione, avverte che la Sottocommissione sarà nuovamente convocata nella giornata di domani per definire il testo degli articoli in questione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

« **Disciplina delle società di ingegneria** » (666)

« **Disciplina delle società di ingegneria** » (436), d'iniziativa dei senatori Forma ed altri

« **Disciplina delle società d'ingegneria** » (1177), di iniziativa del senatore Santonastaso  
(Seguito e conclusione dell'esame).

Il senatore Forma riferisce sul disegno di legge n. 1177 iscritto all'ordine del giorno ai sensi dell'articolo 51, primo comma, del Regolamento. Tale disegno di legge si discosta in modo sostanziale dai disegni di legge nn. 666 e 436, con lo stabilire la necessità di una quota fissa di ingegneri nell'organico delle società e la qualifica di ingegnere del direttore generale, e con il dettare norme particolari in ordine alla posizione professionale ed alla responsabilità civile degli ingegneri impiegati nelle società in questione, e circa i meccanismi di vigilanza. Il senatore Forma, confermando il suo favore per

l'assetto giuridico proposto dagli altri due disegni di legge, propone di assumere come base per la discussione il disegno di legge n. 666, in ordine al quale propone peraltro alcuni emendamenti, relativi alla forma giuridica delle società, alle dimensioni del capitale richiesto, ed agli organi di controllo.

Si apre quindi il dibattito.

Il senatore Urbani sottolinea la diversità di orientamento esistente tra i disegni di legge nn. 666 e 436, da una parte, e il disegno di legge n. 1177, dall'altra. Tale diversità rispecchia il contrasto tra la vecchia realtà professionale, fondata sugli Ordini, e la nuova realtà delle società di ingegneria. A suo parere, la formula dei disegni di legge nn. 666 e 436 è la più adeguata, mentre l'altra introduce un inopportuno intreccio tra la figura dei professionisti e la realtà imprenditoriale delle società, tanto più pericolosa in quanto potrebbe essere ripreso con riferimento alle altre situazioni, oggi numerosissime, in cui professionisti iscritti ai relativi Albi vengono impiegati in una posizione di lavoro subordinato. A suo giudizio, la forma giuridica della società per azioni è quella che offre le maggiori garanzie; egli si dichiara altresì contrario all'emendamento proposto dal senatore Forma all'articolo 5, che concederebbe agli Ordini professionali una eccessiva ingerenza nella vita delle società di ingegneria.

Il sottosegretario Magnani Noya ricorda l'importanza delle società di ingegneria, che sono attualmente circa 150, nella vita economica del Paese, e nei rapporti economici con l'estero; essa auspica che il disegno di legge governativo venga rapidamente approvato. Ella precisa inoltre che negli altri paesi della CEE non esistono norme spe-

ciali per tali società, che vengono comunemente costituite nelle forme previste dalla legislazione dei vari paesi per le società di capitali.

Si passa quindi all'esame degli articoli del disegno di legge n. 666.

Il senatore Forma precisa il senso dell'emendamento da lui proposto all'articolo 1, inteso ad evitare una eccessiva rigidità di forme giuridiche, che non troverebbe riscontro negli altri paesi; egli giudica non essenziali le maggiori garanzie che sarebbero offerte dall'adozione della forma della società per azioni. Egli precisa inoltre la composizione e le funzioni della Commissione prevista dal suo emendamento aggiuntivo all'articolo 5, in cui sarebbero rappresentati gli Ordini professionali.

Il senatore Urbani si dichiara contrario ad entrambi gli emendamenti; il rappresentante del Governo esprime le sue perplessità circa l'emendamento all'articolo 5. Entrambi gli emendamenti sono quindi ritirati.

La Commissione accoglie quindi l'articolo e, successivamente, gli altri articoli del disegno di legge n. 666, senza modificazioni; conferisce poi al senatore Forma il mandato di riferire all'Assemblea (chiedendo l'autorizzazione alla relazione orale) nel senso dell'approvazione dello stesso disegno di legge numero 666, con l'assorbimento in esso dei disegni di legge nn. 436 e 1177.

#### SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la seduta già prevista per giovedì 27 novembre avrà inizio alle ore 11, anziché alle ore 10.

*La seduta termina alle ore 12,15.*

**LAVORO (11<sup>a</sup>)**

MERCOLEDÌ 26 NOVEMBRE 1980

*Presidenza del Presidente*  
CENGARLE

*Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Castelli.*

*La seduta inizia alle ore 10,25.*

**SUL TERREMOTO IN BASILICATA E CAMPANIA**

In apertura di seduta il presidente Cengarle, interpretando il pensiero unanime della Commissione, esprime sentimenti di commosso cordoglio per le vittime del sisma, auspicando che possa concretamente realizzarsi la dovuta solidarietà della Nazione per le popolazioni del Mezzogiorno così duramente colpite dai tragici eventi di domenica scorsa.

**INTERROGAZIONI**

Il sottosegretario Castelli risponde all'interrogazione n. 3-00916, rivolta dai senatori Cazzato ed altri al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, sui preannunciati licenziamenti di oltre 2.300 dipendenti della Standa e sulla relativa vertenza sindacale in atto. Il rappresentante del Governo, in particolare, dopo aver informato dello stato attuale della contrattazione, dà notizia di incontri in corso, a livello regionale, e della insoddisfazione espressa dalle organizzazioni sindacali per le proposte di ristrutturazione presentate dalla Standa.

Si dichiara insoddisfatto il senatore Cazzato, che ricorda tra l'altro gli impegni assunti tre anni fa dalla Standa, ai quali la società non ha dato esecuzione. Ribadite quindi le gravi responsabilità imputabili al-

l'impresa, invita il Governo a seguire con la dovuta attenzione gli sviluppi di una situazione così delicata e pericolosa per il mantenimento del livello occupazionale.

**IN SEDE REFERENTE**

« Revisione della disciplina dell'invalidità pensionabile » (464)

(Rinvio del seguito dell'esame)

« Trattamento di pensione per invalidi e mutilati civili » (131), d'iniziativa dei senatori Della Porta ed altri

« Agevolazioni contributive e previdenziali per giovani invalidi civili » (136), d'iniziativa dei senatori Mezzapesa ed altri

« Nuova disciplina delle pensioni e dell'assistenza agli invalidi civili, ciechi e sordomuti » (525), d'iniziativa dei senatori Cipellini ed altri

« Concessione ai lavoratori invalidi del congedo straordinario per cure » (543), d'iniziativa dei senatori Saporito ed altri

(Rinvio dell'esame)

Su proposta del senatore Cazzato si conviene di rinviare ad altra seduta l'inizio della discussione generale sul disegno di legge n. 464. Il sottosegretario Castelli, pur non opponendosi alla richiesta di rinvio, fa presente peraltro l'esigenza che l'esame del suddetto provvedimento venga concluso il più presto possibile.

La Commissione inoltre, ritenendo fondate le considerazioni svolte dal relatore Grazioli nella seduta del 12 novembre scorso, anche al fine di un più rapido iter parlamentare del disegno di legge n. 464, decide che l'esame dei disegni di legge nn. 131, 136, 525 e 543 non prosegua congiuntamente a quello del disegno di legge n. 464.

« Interpretazione autentica dell'articolo 41 del regio decreto-legge 4 ottobre 1935, n. 1827, convertito, con modificazioni, nella legge 6 aprile 1936, n. 1155, e dell'articolo 18 del decreto-legge 30

agosto 1968, n. 918, convertito, con modificazioni, nella legge 25 ottobre 1968, n. 1089, in materia di assicurazione contro la disoccupazione involontaria » (684), d'iniziativa dei senatori Damagio ed altri

(Rinvio dell'esame)

Su richiesta del relatore Melandri l'esame del disegno di legge viene rinviato ad altra seduta.

« Interpretazione autentica con modifiche dell'articolo 14-septies di cui alla legge 29 febbraio 1980, n. 33, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 1979, n. 663, recante norme in materia di pensioni e assegni

per gli invalidi civili, i ciechi civili ed i sordomuti » (1142), d'iniziativa dei senatori Grazioli ed altri

(Richiesta di trasferimento in sede deliberante)

Accogliendo la proposta del relatore Grazioli, la Commissione all'unanimità e con il consenso del rappresentante del Governo, dà mandato al Presidente di chiedere al Presidente del Senato che il disegno di legge venga assegnato in sede deliberante.

L'esame del disegno di legge è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 11,10.*

**IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)**

MERCLEDÌ 26 NOVEMBRE 1980

*Presidenza del Vice Presidente*  
COSTA*Interviene il sottosegretario di Stato per la sanità Orsini.**La seduta inizia alle ore 10,05.*

Il Presidente, accertata la mancanza del numero legale, sospende la seduta per un'ora, ai sensi dell'articolo 30 del Regolamento.

*La seduta è sospesa alle ore 10,05 e viene ripresa alle ore 11,05.***IN SEDE DELIBERANTE**

«Diritto di stabilimento e libera prestazione dei servizi da parte degli infermieri professionali cittadini degli Stati membri della Comunità economica europea» (1022), approvato dalla Camera dei deputati  
(Rinvio del seguito della discussione)

La Commissione, su proposta del senatore Del Nero, delibera di rinviare il seguito della discussione, in considerazione dell'assenza di taluni componenti personalmente impegnati nelle zone colpite dal terremoto.

**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il senatore Del Nero, rilevato che il Ministro della sanità non ha ancora provveduto ad inviare gli emendamenti al Piano sanitario nazionale, nonostante l'impegno assunto nella seduta del 18 novembre, propone che la riunione dell'apposita sottocommissione, convocata per venerdì prossimo alle ore 9,30, sia rinviata alla prossima settimana.

Il senatore Merzario, concorda con la proposta e auspica che il testo degli emendamenti sia inviato al più presto, potendo comunque la sottocommissione procedere al loro esame, anche prima che il parere venga espresso dal Consiglio sanitario nazionale.

La Commissione concorda e il Presidente avverte che la sottocommissione incaricata dell'esame preliminare degli emendamenti al disegno di legge n. 496 si riunirà martedì 2 dicembre, alle ore 17.

**SUL TERREMOTO IN BASILICATA E CAMPANIA**

Il presidente Costa esprime la sentita solidarietà della Commissione alle popolazioni delle zone terremotate del Meridione, ancora una volta così duramente colpite dalle catastrofi naturali.

Rilevato di avere avuto occasione di constatare personalmente le gravi carenze esistenti nel settore delle attività di soccorso, soprattutto a livello sanitario, auspica una sollecita modifica della legge di riforma sanitaria, che consenta di recuperare i necessari momenti di coordinamento e di indirizzo da parte dello Stato, soprattutto in occasione di tali dolorose calamità.

Espressi quindi particolari auguri al presidente Pittella, impegnato nell'opera di soccorso, dichiara la disponibilità della Commissione sanità ad intervenire nei modi più adeguati a provvedere, per quanto di sua competenza, alle straordinarie necessità delle zone colpite.

La Commissione concorda all'unanimità conferendo altresì mandato al presidente Costa di far presente l'anzidetta disponibilità al Presidente del Senato.

Il senatore Merzario, dal canto suo, propone che il Governo colga l'occasione, rappresentata dalla riunione del Consiglio sanitario nazionale, per invitare le Regioni italiane non colpite a partecipare attiva-

mente, con uomini e mezzi, ai soccorsi a favore delle Regioni sinistrate, e chiede che il Ministro della sanità svolga un'apposita relazione alla Commissione sui fatti verificatisi, nella prossima settimana.

Si associa il senatore Del Nero.

Il sottosegretario Orsini, dopo aver dichiarato che il Ministero non dispone ancora di elementi totalmente attendibili, accoglie l'invito a riferire la prossima settimana.

Espressa quindi la solidarietà del Governo alle popolazioni colpite, assicura che il Mi-

nistero della sanità è presente nelle zone colpite in tutti i modi — direttamente attraverso l'Istituto superiore di sanità — ben oltre i limiti previsti dalla legge di riforma sanitaria.

#### SCONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la seduta convocata per domani, alle ore 10, non avrà più luogo.

*La seduta termina alle ore 11,45.*

## SOTTOCOMMISSIONI

### AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)

#### Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 26 NOVEMBRE 1980

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione Murmura, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

#### *alla 3<sup>a</sup> Commissione:*

1121 — « Ratifica ed esecuzione della seconda Convenzione in materia di cooperazione commerciale, industriale, finanziaria e tecnica fra gli Stati membri della CEE ed il Consiglio delle Comunità europee, da una parte, e gli Stati ACP, dall'altra, con Protocolli, Atto finale ed Allegati, e dell'Accordo fra gli Stati membri della CECA e gli Stati ACP relativo ai prodotti di competenza della CECA, firmati a Lomé il 31 ottobre 1979, nonchè degli Accordi interni relativi ai provvedimenti da prendere ed alle procedure da seguire per l'applicazione della predetta seconda Convenzione ed al finanziamento ed alla gestione degli aiuti della Comunità, firmati a Bruxelles il 20 novembre 1979 », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole;*

1173 — « Modalità per il finanziamento e l'organizzazione della partecipazione della Italia all'Esposizione internazionale dell'energia (Knoxville, 1982) », approvato dalla Camera dei deputati: *rinvio dell'emissione del parere;*

#### *alla 4<sup>a</sup> Commissione:*

1145 — « Interpretazione autentica degli articoli 8 e 12 della legge 10 dicembre 1973, n. 804, ed integrazioni alla legge 5 maggio

1976, n. 187 », d'iniziativa dei deputati Accame; Stegagnini ed altri; Sospiri ed altri; Reggiani ed altri; Bandiera, approvato dalla Camera dei deputati: *rinvio dell'emissione del parere;*

#### *alla 5<sup>a</sup> Commissione:*

1157 — « Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1980 »: *parere favorevole;*

#### *alla 6<sup>a</sup> Commissione:*

47 — « Unificazione dei ruoli organici del personale dell'Amministrazione delle finanze », d'iniziativa del senatore Santalco: *rinvio dell'emissione del parere;*

50 — « Nuove norme sull'ordinamento e la gestione del gioco del lotto », d'iniziativa del senatore Santalco: *rinvio dell'emissione del parere;*

116 — « Norme per la sistemazione di talune situazioni in seno all'Amministrazione finanziaria », d'iniziativa del senatore Santalco: *rinvio dell'emissione del parere;*

126 — « Attenuazione degli effetti dell'inflazione sull'imposta sui redditi delle persone fisiche », d'iniziativa dei senatori Malagodi e Fassino: *parere favorevole;*

280 — « Elevazione della competenza degli intendenti di finanza. Modifica dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 4 febbraio 1955, n. 72 », d'iniziativa dei senatori Bausi ed altri: *rinvio dell'emissione del parere;*

897 — « Modificazioni al regime fiscale degli spiriti », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole;*

1114 — « Delega al Governo della Repubblica per la ristrutturazione dell'Amministrazione finanziaria »: *rinvio dell'emissione del parere*;

1162 — « Revisione delle aliquote in materia di imposte sul reddito delle persone fisiche e proroga delle agevolazioni tributarie » (urgenza ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento): *parere favorevole*;

1171 — « Sanatoria di irregolarità formali e di minori infrazioni in materia tributaria », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

*alla 7ª Commissione:*

1144 — « Modifiche ed integrazioni delle norme relative agli organi collegiali della scuola », d'iniziativa dei deputati Mammi ed altri, Portatadino ed altri, Occhetto ed altri, Covatta ed altri, Carelli ed altri, approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

*alla 8ª Commissione:*

894 — « Interventi per la salvaguardia di Ravenna e territori limitrofi soggetti ai fenomeni interconnessi della subsidenza e della erosione marina », d'iniziativa dei senatori Melandri ed altri: *parere favorevole*;

994 — « Legge quadro per l'ordinamento, la ristrutturazione ed il potenziamento dei trasporti pubblici locali. Istituzione del fondo nazionale per il ripiano dei disavanzi di esercizio e per gli investimenti nel settore », d'iniziativa dei deputati Marzotto Caotorta ed altri, Bocchi ed altri, approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole con osservazioni e condizionato all'introduzione di emendamento*;

1165 — « Protezione del territorio del comune di Ravenna dal fenomeno della subsidenza », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

*alla 9ª Commissione:*

1036 — « Norme per il trasferimento alle Regioni Valle d'Aosta e Piemonte delle funzioni amministrative per la gestione unitaria

del parco nazionale del Gran Paradiso », di iniziativa del Consiglio regionale della Valle d'Aosta: *parere favorevole*;

*alla 11ª Commissione:*

1142 — « Integrazione autentica con modifiche dell'articolo 14-septies di cui alla legge 29 febbraio 1980, n. 33, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 1979, n. 663, recante norme in materia di pensioni e assegni per gli invalidi civili, i ciechi civili ed i sordomuti », d'iniziativa dei senatori Grazioli ed altri: *parere favorevole*;

*alla 12ª Commissione:*

695 — « Disciplina della trasfusione del sangue e dei servizi di immunoematologia e trasfusionali », d'iniziativa dei senatori Grazioli ed altri: *rinvio dell'emissione del parere*.

## GIUSTIZIA (2ª)

### Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 26 NOVEMBRE 1980

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del vice presidente Cioce, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

*alla 3ª Commissione:*

1121 — « Ratifica ed esecuzione della seconda Convenzione in materia di cooperazione commerciale, industriale, finanziaria e tecnica fra gli Stati membri della CEE ed il Consiglio delle Comunità europee, da una parte, e gli Stati ACP, dall'altra, con Protocollo, Atto finale ed Allegati, e dell'Accordo fra gli Stati membri della CECA e gli Stati ACP relativo ai prodotti di competenza della CECA, firmati a Lomé il 31 ottobre 1979, nonchè degli Accordi interni relativi ai provvedimenti da prendere ed alle procedure da seguire per l'applicazione della predetta seconda Convenzione ed al finanziamento ed alla gestione degli aiuti

della Comunità, firmati a Bruxelles il 20 novembre 1979 », approvato dalla Camera dei deputati: *rinvio dell'emissione del parere*;

*alla 5ª Commissione:*

1157 — « Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1980 »: *parere favorevole*;

*alla 6ª Commissione:*

50 — « Nuove norme sull'ordinamento e la gestione del gioco del lotto », d'iniziativa del senatore Santalco: *rinvio dell'emissione del parere*;

1162 — « Revisione delle aliquote in materia di imposte sul reddito delle persone fisiche e proroga delle agevolazioni tributarie » (urgenza ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento): *parere favorevole*;

1171 — « Sanatoria di irregolarità formali e di minori infrazioni in materia tributaria », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

*alla 8ª Commissione:*

729 — « Modifica delle norme concernenti la disciplina della cessione in proprietà degli alloggi di tipo popolare ed economico », d'iniziativa dei senatori Ferralasco ed altri: *parere favorevole condizionato all'introduzione di emendamento*;

853 — « Disposizioni per la difesa del mare »: *parere favorevole condizionato alla introduzione di emendamenti*;

*alla 11ª Commissione:*

233 — « Riordinamento della normativa in materia di previdenza agricola », d'iniziativa dei senatori Romei ed altri: *parere favorevole*;

*alla 12ª Commissione:*

695 — « Disciplina della trasfusione del sangue e dei servizi di immunoematologia e trasfusionali », d'iniziativa dei senatori Grazioli ed altri: *rinvio dell'emissione del parere*.

## BILANCIO (5ª)

**Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 26 NOVEMBRE 1980

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Carollo e con la partecipazione dei sottosegretari di Stato per il tesoro Pisanu e per le finanze Colucci, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

*alle Commissioni 2ª e 4ª riunite:*

1060 — « Affidamento in prova del condannato militare »: *parere favorevole condizionato all'introduzione di emendamenti*;

*alle Commissioni 8ª e 9ª riunite:*

439 — « Piano decennale per la difesa del suolo », d'iniziativa dei senatori Finessi ed altri: *parere favorevole condizionato all'introduzione di emendamenti*;

811 — « Disposizioni per la difesa del suolo e per il governo delle acque »: *parere favorevole condizionato all'introduzione di emendamenti*;

1134 — « Norme per la conservazione e difesa del territorio e del suolo e per la tutela ed uso delle acque », d'iniziativa dei senatori Gusso ed altri: *parere favorevole condizionato all'introduzione di emendamenti*;

*alla 2ª Commissione:*

948 — « Norme sull'ingresso in Magistratura »: *rinvio dell'emissione del parere*;

949 — « Aumento del contingente degli uditori giudiziari e nuove disposizioni sul concorso in Magistratura »: *rinvio dell'emissione del parere*;

1083 — « Modificazioni alla legge 24 marzo 1958, n. 195, e al decreto del Presidente della Repubblica 16 settembre 1958, n. 916, sulla costituzione e il funzionamento del Consiglio superiore della Magistratura » ap-

provato dalla Camera dei deputati: *parere contrario su emendamenti*;

*alla 3ª Commissione:*

1121 — « Ratifica ed esecuzione della seconda Convenzione in materia di cooperazione commerciale, industriale finanziaria e tecnica fra gli Stati membri della CEE ed il Consiglio delle Comunità europee, da una parte, e gli Stati ACP, dall'altra, con Protocolli, Atto finale ed allegati, e dell'Accordo fra gli Stati membri della CECA e gli Stati ACP relativo ai prodotti di competenza della CECA, firmati a Lomé il 31 ottobre 1979, nonchè degli Accordi interni relativi ai provvedimenti da prendere ed alle procedure da seguire per l'applicazione della predetta seconda Convenzione ed al finanziamento ed alla gestione degli aiuti della Comunità, firmati a Bruxelles il 20 novembre 1979 », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

1123 — « Ratifica ed esecuzione dello Scambio di Note tra l'Italia e la Jugoslavia per la proroga al 31 dicembre 1979 dell'Accordo di pesca firmato a Belgrado il 15 giugno 1973 », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole su emendamenti*;

1172 — « Concessione di un contributo annuo statale a favore della *Maison de l'Italie* della città universitaria di Parigi », d'iniziativa dei deputati Salvi ed altri, approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

1173 — « Modalità per il finanziamento e l'organizzazione della partecipazione dell'Italia alla Esposizione internazionale dell'energia (Knoxville, 1982) », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

*alla 4ª Commissione:*

190 — « Conferimento a titolo onorifico all'ingegner Luigi Stipa del grado di generale ispettore del Genio aeronautico-ruolo ingegneri », d'iniziativa dei senatori de' Cocci ed altri: *parere favorevole sul disegno di legge e su emendamenti*;

1145 — « Interpretazione autentica degli articoli 8 e 12 della legge 10 dicembre 1973, n. 804, ed integrazioni alla legge 5 maggio 1976, n. 187 », d'iniziativa dei deputati Accame; Stegagnini ed altri; Sospiri ed altri; Reggiani ed altri; Bandiera, approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole condizionato all'introduzione di emendamenti*;

*alla 6ª Commissione:*

897 — « Modificazioni al regime fiscale degli spiriti », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

942 — « Modificazioni all'imposta erariale sul consumo dell'energia elettrica »: *rinvio dell'emissione del parere*;

1171 — « Sanatoria di irregolarità formali e di minori infrazioni in materia tributaria », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

*alla 8ª Commissione:*

785 — « Provvidenze per sovvenzioni annue di esercizio in favore di ferrovie in regime di concessione statale ed in gestione commissariale governativa »: *rinvio dell'emissione del parere*;

853 — « Disposizioni per la difesa del mare »: *parere favorevole condizionato all'introduzione di emendamenti*;

1165 — « Protezione del territorio del comune di Ravenna dal fenomeno della subsidenza », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

*alla 9ª Commissione:*

1029 — « Norme integrative della legge 3 dicembre 1971, n. 1102, recante nuove norme per lo sviluppo della montagna », di iniziativa dei deputati Vagli Maura ed altri e Lobianco ed altri, approvato dalla Camera dei deputati: *rinvio dell'emissione del parere*;

*alla 10ª Commissione:*

655 — « Norme sul contenimento dei consumi energetici, lo sviluppo delle fonti rin-

novabili di energia e la disciplina delle scorte petrolifere obbligatorie e strategiche»: *rinvio del parere su emendamenti;*

1016 — « Norme per la diffusione dell'impiego delle energie rinnovabili in agricoltura », d'iniziativa dei senatori Grazioli ed altri: *rinvio dell'emissione del parere;*

*alla 12ª Commissione:*

1127 — « Servizi resi dagli uffici veterinari di confine, porto, aeroporto e dogana interna » (*urgenza a sensi dell'articolo 77 del Regolamento*): *rinvio dell'emissione del parere.*

## FINANZE E TESORO (6ª)

**Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 26 NOVEMBRE 1980

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Santalco, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

*alla 3ª Commissione:*

1121 — « Ratifica ed esecuzione della seconda Convenzione in materia di cooperazione commerciale, industriale, finanziaria e tecnica fra gli Stati membri della CEE ed il Consiglio delle Comunità europee, da una parte, e gli Stati ACP, dall'altra, con Protocolli, Atto finale ed Allegati, e dell'Accordo fra gli Stati membri della CECA e gli Stati ACP relativo ai prodotti di competenza della CECA, firmati a Lomé il 31 ottobre 1979, nonché degli Accordi interni relativi ai provvedimenti da prendere ed alle procedure da seguire per l'applicazione della predetta seconda Convenzione ed al finanziamento ed alla gestione degli aiuti della Comunità, firmati a Bruxelles il 20 novembre 1979 », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole;*

*alla 5ª Commissione:*

1157 — « Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1980 »: *parere favorevole.*

## ISTRUZIONE (7ª)

**Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 26 NOVEMBRE 1980

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Schiano, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

*alla 3ª Commissione:*

1172 — « Concessione di un contributo annuo statale a favore della *Maison de l'Italie* della città universitaria di Parigi » d'iniziativa dei deputati Salvi ed altri, approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole;*

*alla 8ª Commissione:*

1165 — « Protezione del territorio del comune di Ravenna dal fenomeno della subsidenza », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole.*

## LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

**Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 26 NOVEMBRE 1980

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Bausi, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

*alla 5ª Commissione:*

1157 — « Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1980 »: *parere favorevole.*

## AGRICOLTURA (9ª)

**Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 26 NOVEMBRE 1980

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Truzzi, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

*alla 8ª Commissione:*

1165 — « Protezione del territorio del comune di Ravenna dal fenomeno della subsidenza », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole.*

## **INDUSTRIA (10ª)**

**Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 26 NOVEMBRE 1980

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Forma, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

*alla 3ª Commissione:*

1121 — « Ratifica ed esecuzione della seconda Convenzione in materia di cooperazione commerciale, industriale, finanziaria e tecnica fra gli Stati membri della CEE ed il Consiglio delle Comunità europee, da una parte, e gli Stati ACP, dall'altra, con Protocolli, Atto finale ed Allegati, e dell'Accordo fra gli Stati membri della CECA e gli Stati ACP relativo ai prodotti di competenza della CECA, firmati a Lomé il 31 ottobre 1979, nonché degli Accordi interni relativi ai provvedimenti da prendere ed alle procedure da seguire per l'applicazione della predetta seconda Convenzione ed al finanziamento ed

alla gestione degli aiuti della Comunità, firmati a Bruxelles il 20 novembre 1979 »: *parere favorevole;*

*alla 5ª Commissione:*

1157 — « Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1980 »: *parere favorevole;*

*alla 8ª Commissione:*

853 — « Disposizioni per la difesa del mare »: *parere favorevole con osservazioni.*

## **IGIENE E SANITÀ (12ª)**

**Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 26 NOVEMBRE 1980

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del Vice presidente della Commissione, senatore Costa, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

*alla 6ª Commissione:*

1043 — « Delega al Governo per il definitivo riordinamento della pensionistica di guerra », d'iniziativa dei senatori Bertoli ed altri: *parere favorevole con osservazioni.*

## **CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**

### **Commissioni riunite**

1<sup>a</sup> (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica Amministrazione)

e

11<sup>a</sup> (Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

*Giovedì 27 novembre 1980, ore 14,30*

---

### **Commissioni riunite**

2<sup>a</sup> (Giustizia)

e

6<sup>a</sup> (Finanze e tesoro)

*Giovedì 27 novembre 1980, ore 10*

---

### **1<sup>a</sup> Commissione permanente**

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica Amministrazione)

*Giovedì 27 novembre 1980, ore 9,30*

---

### **5<sup>a</sup> Commissione permanente**

(Programmazione economica, bilancio, partecipazioni statali)

*Giovedì 27 novembre 1980, ore 10*

---

### **9<sup>a</sup> Commissione permanente**

(Agricoltura)

*Giovedì 27 novembre 1980, ore 16*

---

### **10<sup>a</sup> Commissione permanente**

(Industria, commercio, turismo)

*Giovedì 27 novembre 1980, ore 11*

---

**Commissione parlamentare d'inchiesta sull'attuazione degli interventi per la ricostruzione e la ripresa socio-economica dei territori della Valle del Belice colpiti dai terremoti del gennaio 1968**

*Giovedì 27 novembre 1980, ore 8,30*

---

### **Commissione parlamentare d'inchiesta sul caso Sindona**

*Giovedì 27 novembre 1980, ore 9,30*

---

### **Commissione inquirente per i procedimenti di accusa**

*Giovedì 27 novembre 1980, ore 16,30*

---